

RASSEGNA STAMPA

del

05/06/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2014 al 05-06-2014

04-06-2014 24Emilia.com	
Frana di Vetto, allarme Cna: "Le imprese sono allo stremo"	1
04-06-2014 Abruzzo24ore.tv	
Adottata a L'Aquila carta microare sismico	2
04-06-2014 Abruzzo24ore.tv	
Ragazzina 14enne va a trovare il nonno e scompare, ricerche in corso	3
04-06-2014 Agi	
Comune L'Aquila: Ok da Giunta a carta microzonazione sismica	4
04-06-2014 Avvenire	
Il nuovo servizio civile la rivoluzione batte cassa	5
04-06-2014 Faenzanotizie.it	
Maltempo e danni nel faentino, gli imprenditori: "Occorre dichiarare lo stato di calamità"	7
04-06-2014 Faenzanotizie.it	
LA POSTA DEI LETTORI / Sul confine tra il Comune di Faenza e Brisighella	8
04-06-2014 Faenzanotizie.it	
Incontro in Regione per i danni dell'alluvione, verrà richiesto lo stato di crisi regionale	10
05-06-2014 Gazzetta di Reggio	
strada chiusa, l'economia è al collasso	11
05-06-2014 Gazzetta di Reggio	
a rischio anche i lavoratori sotto la frana	12
04-06-2014 Greenreport.it	
Altro che prevenzione: il Lazio sopprime il servizio geologico regionale	13
05-06-2014 Il Centro	
niente microzonazione sismica	14
05-06-2014 Il Centro	
muore dopo le dimissioni: medico imputato	15
05-06-2014 Il Centro	
microzonazione sismica, piano incompleto	16
05-06-2014 Il Centro	
palazzo antinori pronto a riaprire entro l'estate	17
05-06-2014 Il Centro	
(senza titolo)	18
05-06-2014 Il Centro	
le parole che hanno aperto la polemica	19
05-06-2014 Il Centro	
(senza titolo)..	20
04-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Settimana della protezione civile": le iniziative a Reggio Emilia	21
04-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Forlimpopoli: una nuova sede per la Protezione Civile	23
04-06-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Accordo sulla gestione delle emergenze	24
04-06-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Gabrielli: Sentenza dà problemi	25
04-06-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sisma, comunità disgregata per colpa delle new town	26
04-06-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Alice Fabbiani in giunta nel nome del padre	27

04-06-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Mangialardi: anche io voglio sapere le responsabilità	28
04-06-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Croce Verde e Prociv soluzione all'orizzonte	29
04-06-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Sicurezza fiumi, la città era al vertice «Si proceda contro chi l'ha attestato»	30
04-06-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Spilamberto, nessun politico nella nuova giunta	31
05-06-2014 Il Secolo XIX.it	
Terremoti: avvertita scossa all'Aquila, preoccupazione	32
04-06-2014 Il Tempo.it	
Assunti 23 giovani anti black-out	33
05-06-2014 Il Tempo.it	
Rischio sismico a Sassa e Preturo Pronta la carta	35
05-06-2014 Il Tempo.it	
Servizio geologico È mistero sulla soppressione	36
05-06-2014 Il Tempo.it	
Solo nove passeggeri in due settimane all'Aquila	37
04-06-2014 Il Tirreno	
nessuno ripara la frana e così salta extrad'arte	38
04-06-2014 Il Tirreno	
premiata la pubblica assistenza	39
04-06-2014 Il Tirreno	
le tappe	40
04-06-2014 Il Tirreno	
servirà un milione di euro per riparare gli archi	41
04-06-2014 Il Tirreno	
nel 2013 il trionfo al primo turno	42
04-06-2014 IlPiacenza	
"Protezione Civile anch'io sensibile mente": il 7 giugno evento in piazza Cavalli e in sant'Ilario	43
04-06-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
L'Enel targata Starace «Via alle dismissioni per ridurre il debito»	44
05-06-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Il nuovo mezzo antincendio della Vab donato dal Lions Club	45
04-06-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
OGGI alle 12 in Prefettura verrà sottoscritto dal Prefetto di Grosseto Anna ...	46
05-06-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Emergenze, nuove regole per la gestione	47
05-06-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Il volontariato si è mobilitato per quei ragazzi così generosi	48
05-06-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Piazze d'Europa 2014, edizione perfetta: grazie a tutti»	49
05-06-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Scendono dall'auto e picchiano una ragazza	50
04-06-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
"Ai binari solo chi ha il biglietto": Santa Maria Novella, nuovo piano-sicurezza in stazione	51
04-06-2014 La Nuova Ferrara	

in breve	53
05-06-2014 La Nuova Ferrara lesioni e omissioni, militari a processo	54
04-06-2014 Libertà.it Settimana della Protezione Civile: sabato convegno, mostre e un flash mob	55
04-06-2014 Lucca In Diretta.it Elettrodotta, una valanga di osservazioni dai cittadini	56
04-06-2014 Lucca In Diretta.it Terremoto Apuane, al via i contributi per le famiglie	57
04-06-2014 Maremmanews Intesa tra Provincia e Prefettura per la gestione integrata delle emergenze	58
04-06-2014 Maremmanews Conclusa la terza edizione di Piazze d'Europa a Follonica	60
04-06-2014 Modena Qui Foto e docu-film sull'alluvione	61
04-06-2014 Modena Qui Trivellazioni? Il vero problema sono gli edifici	62
04-06-2014 Modena2000.it Frana di Rio Re, riaperta anche ai mezzi pesanti la Sp 18	63
04-06-2014 Modena2000.it Boretto: si chiude il sipario sulla Settimana dell'Infanzia	64
05-06-2014 Nuova Gazzetta di Modena cavezzo ha la giunta obiettivo primario sarà la ricostruzione	65
04-06-2014 Più Notizie.it Incontro in Regione sui danni dell'alluvione nel faentino	67
04-06-2014 PiacenzaSera.it Settimana della Protezione Civile, sabato convegno e flash mob	68
04-06-2014 PrimaDaNoi.it L'Aquila, approvata microzonizzazione sismica per Sassa e Preturo	69
04-06-2014 RavennaToday Alluvione nel faentino, vertice con la Regione: prima ricognizione dei danni	70
04-06-2014 RomaToday Tor Tre Teste: incendio al concessionario auto, non si esclude il dolo	71
04-06-2014 Sassuolo 2000.it Insediate la Giunta dell'Unione Terre d'Argine	72
05-06-2014 Tgcom24 Scossa magnitudo 3.1 nell'Aquilano	73
04-06-2014 Viterbo News24.it "Cultura della sicurezza, dalla divulgazione alla formazione"	74

Frana di Vetto, allarme Cna: "Le imprese sono allo stremo"

- 24Emilia

24Emilia.com

"Frana di Vetto, allarme Cna: "Le imprese sono allo stremo""

Data: **04/06/2014**

Indietro

Frana di Vetto, allarme Cna: "Le imprese sono allo stremo"

"La situazione delle imprese che operano a Vetto e nei comuni limitrofi è disastrosa. Le continue chiusure della carreggiata nel tratto La Cantoniera stanno mettendo in ginocchio l'economia locale già duramente colpita dalla crisi. Caldegiamo un intervento tempestivo e risolutivo da parte delle istituzioni per ripristinare la viabilità in maniera definitiva e garantire la sicurezza stradale".

Il presidente Cna Reggio Nunzio Dallari esprime la sua preoccupazione per i danni ingenti alle attività denunciati dagli imprenditori operanti in diversi settori. Fabrizio Briselli, titolare dell'azienda di autotrasporto Briselli srl di Ramiseto parla di "un danno economico stimato in 150euro per ogni mezzo e un'ora e mezza in più di viaggio. Moltiplicando questi costi sulle dieci macchine che ho in azienda se i tempi di ripristino vanno oltre le due settimane sarò costretto a chiudere".

Siller Fontanili, titolare della F.A.R. srl di Ramiseto, spiega come anche la sua ditta edile sia danneggiata dalla chiusura della 513R: "Ho dovuto rinunciare ai miei fornitori abituali perché per raggiungerli bisogna fare il giro dell'oca e ho dovuto cercare altri fornitori con costi ovviamente maggiori. Stesso discorso vale per diversi appalti e lavori che non ho preso in carico per la difficoltà di raggiungere determinati posti".

Infine, Bice Romagnani, proprietaria del Bar Europa a Vetto, parla a nome di tutti i commercianti della zona quando afferma che: "Vetto ormai è un comune isolato. Oltre alla frana è stato chiuso anche il ponte per Scurano. Il calo di clienti per commercianti, bar e ristoranti è elevatissimo. Non passando più camionisti e pendolari la mattina non lavoro più e anche i visitatori che abitualmente facevano tappa nei nostri locali non passano più. Ci sentiamo soli e abbandonati e non so per quanto riusciremo a resistere senza clienti".

"È chiaro che con testimonianze del genere - conclude il presidente Dallari - urgono azioni immediate e soluzioni definitive per evitare che il disagio alla viabilità si ripresenti come accaduto finora".

Ultimo aggiornamento: 04/06/14

Adottata a L'Aquila carta microare sismico

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Adottata a L'Aquila carta microare sismico"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Tares, De Santis apre al dialogo con i commercianti12/03/2014 Comune L'Aquila: da lunedì aperte iscrizioni per asili nido02/05/2013 Giunta comunale L'Aquila,approvata delibera per manutenzione...19/03/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

[Adottata a L'Aquila carta microare sismico](#)

mercoledì 04 giugno 2014, 16:05

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

[Mappa microaree sismiche](#)

La giunta comunale dell'Aquila ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per le zone di Preturo e Sassa e, contestualmente, l'esecutivo ha richiesto alla Regione Abruzzo il completamento degli studi di microzonazione sismica nel territorio aquilano. Lo studio, che individua il grado di pericolosità sismica per porzioni di territorio, è stato effettuato dall'Università dell'Aquila, su incarico della stessa Regione. "All'interno della legge 77 del 2009, la cosiddetta Legge del Terremoto - ha spiegato l'assessore alla Pianificazione e alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, che ha presentato la proposta deliberativa - era previsto un fondo per la prevenzione del rischio sismico, grazie al quale è stato avviato un piano di microzonazione sismica dei Comuni del cratere. Si tratta - dice Di Stefano - di uno strumento fondamentale, non solo ai fini della prevenzione del rischio sismico ma, anche e soprattutto, della pianificazione, dal momento che la legge obbliga i Comuni a integrare i propri piani regolatori con gli studi di microzonazione sismica e stabilisce che l'adozione di nuovi strumenti urbanistici debba essere preceduta dall'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico. Una parte dei centri abitati del territorio aquilano - ha proseguito l'assessore - sono tuttavia privi di questo tipo di studi, che erano inizialmente previsti solo per le frazioni interessate da terremoti fino al settimo grado della scala Mercalli. Dal momento che il Comune dell'Aquila, come noto, si appresta a dotarsi di un nuovo Piano regolatore generale, da tempo avevamo richiesto alla Regione di avviare il piano di microzonazione. L'adozione della carta per quanto riguarda Sassa e Preturo è importante - ha concluso Di Stefano - ma resta ancora fuori una parte del territorio. La giunta comunale si è pertanto determinata nel senso di sollecitare la Regione affinché provveda a completare lo strumento, oppure trasferisca al Comune dell'Aquila le risorse necessarie affinché l'ente provveda autonomamente".

Ragazzina 14enne va a trovare il nonno e scomparire, ricerche in corso

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Ragazzina 14enne va a trovare il nonno e scomparire, ricerche in corso"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - Chieti

Vedi anche [Allerta maltempo, criticità anche in Abruzzo15/05/2014](#) Terminata simulazione protezione civile e soccorso sanitario...07/05/2014 [Scomparsa di Eleonora Gizzi, sono passati 37 giorni ma i genitori...05/05/2014](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Ragazzina 14enne va a trovare il nonno e scomparire, ricerche in corso

Si perlustrano i luoghi dove la ragazza era solita andare

mercoledì 04 giugno 2014, 13:27

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Elicottero della Protezione Civile

L'intera piccola comunità di Schiavi d'Abruzzo sta vivendo ore di grandissima angoscia, da quando ieri sera una ragazza del paese, di appena 14 anni, è improvvisamente scomparsa.

La 14enne, che accusa problemi di deambulazione, era uscita verso le 19 dall'abitazione di famiglia in contrada Felce per recarsi dal nonno, residente nel centro del paese, facendo il medesimo percorso fatto svariate altre volte, con la differenza che non è arrivata a destinazione, e sembra sparita nel nulla.

Immediatamente sono scattate le ricerche di carabinieri e Protezione Civile sia nei pressi della casa che nei luoghi frequentati abitualmente, dalla ragazza, alle ricerche hanno partecipato anche la maggior parte degli abitanti di Schiavi d'Abruzzo, il cui territorio comunale è tutt'altro che sgombro da buche, dirupi e folte macchie di vegetazione.

Le ricerche sono effettuate anche dall'alto tramite un elicottero, mentre a terra si stanno impiegando anche i cani molecolari

Al momento della scomparsa, la ragazza indossava vestiti di colore rosso, e non è da escludere che possa essersi fatta male ed aver perso i sensi.

Comune L'Aquila: Ok da Giunta a carta microzonazione sismica**Agi**

"Comune L'Aquila: Ok da Giunta a carta microzonazione sismica"

Data: **04/06/2014**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Comune L'Aquila: Ok da Giunta a carta microzonazione sismica

14:23 04 GIU 2014

(AGI) - L'Aquila, 4 giu. - La giunta comunale dell'Aquila ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per le zone di Preturo e Sassa e, contestualmente, l'esecutivo ha richiesto alla Regione Abruzzo il completamento degli studi di microzonazione sismica nel territorio aquilano.

Lo studio, che individua il grado di pericolosità sismica per porzioni di territorio, è stato effettuato dall'Università dell'Aquila, su incarico della stessa Regione. "All'interno della legge 77 del 2009, la cosiddetta Legge del Terremoto - ha spiegato l'assessore alla Pianificazione e alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, che ha presentato la proposta deliberativa - era previsto un fondo per la prevenzione del rischio sismico, grazie al quale è stato avviato un piano di microzonazione sismica dei Comuni del cratere. Si tratta - dice Di Stefano - di uno strumento fondamentale, non solo ai fini della prevenzione del rischio sismico ma, anche e soprattutto, della pianificazione, dal momento che la legge obbliga i Comuni a integrare i propri piani regolatori con gli studi di microzonazione sismica e stabilisce che l'adozione di nuovi strumenti urbanistici debba essere preceduta dall'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico. Una parte dei centri abitati del territorio aquilano - ha proseguito l'assessore - sono tuttavia privi di questo tipo di studi, che erano inizialmente previsti solo per le frazioni interessate da terremoti fino al settimo grado della scala Mercalli. Dal momento che il Comune dell'Aquila, come noto, si appresta a dotarsi di un nuovo Piano regolatore generale, da tempo avevamo richiesto alla Regione di avviare il piano di microzonazione.

L'adozione della carta per quanto riguarda Sassa e Preturo è importante - ha concluso Di Stefano - ma resta ancora fuori una parte del territorio. La giunta comunale si è pertanto determinata nel senso di sollecitare la Regione affinché provveda a completare lo strumento, oppure trasferisca al Comune dell'Aquila le risorse necessarie affinché l'ente provveda autonomamente". (AGI) Red/Ett

Il nuovo servizio civile la rivoluzione batte cassa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/06/2014

Indietro

COMMENTI

04-06-2014

L ALTRO MODO DI SERVIRE LA PATRIA. IN ATTESA DELLA RIFORMA**Il nuovo servizio civile la rivoluzione batte cassa**

Un impegno per 100mila. Resta aperto il nodo dei fondi SP roprio quando la traversata nel deserto dei tagli si stava facendo insostenibile, all'orizzonte è apparsa l'oasi. Eccola, è il Servizio civile universale, il progetto annunciato il 13 maggio dal premier Matteo Renzi nell'ambito della riforma del Terzo settore. Quasi una rivoluzione, che dovrebbe ridare vita all'attuale Servizio civile nazionale, tanto lodato da tutta la politica quanto, nei fatti, finora bistrattato. Un piano ambizioso che vuole far lievitare gli attuali 15mila volontari una squadra a ranghi sempre più ridotti fino a quota 100 mila. I compiti? Nel solco della tradizione: difesa non armata della Patria realizzata nella tutela dei suoi cittadini più deboli, della natura, dei beni culturali. Ma anche scuola di cittadinanza e solidarietà, che aiuti allo stesso tempo i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro.

Abbandonata l'idea dell'obbligo improponibile gestire 500 mila giovani l'anno la scelta si è indirizzata verso un servizio di otto mesi invece dei dodici attuali, prorogabili di altri quattro. E universale, cioè accessibile davvero a tutti quelli che lo desiderano, compresi i giovani stranieri. Oggi i tre quarti delle domande vengono respinte per mancanza di fondi. Si avrà davvero l'oasi della salvezza? O piuttosto un ingannevole miraggio? Di certo c'è che per un meccanismo così grande servono almeno 500 milioni l'anno. Il quintuplo dei risicati fondi attuali. Chi ha proposto questo salto da record sa bene che è inevitabile una precisa scelta finanziaria. Ma già si parla di compartecipazione alla spesa da parte delle amministrazioni locali, così come degli Enti non profit che danno ai giovani la possibilità di svolgere il servizio.

Dagli interessati, che apprezzano l'annuncio, arrivano altolà e distinguo. e riforma sarà, comunque, si chiuderà il secondo ciclo della storia del servizio civile in Italia. I primi passi nel lontano 1972, quando nell'era della naja chi rifiutava di sparare finiva in galera. È la legge 772 che riconosce l'obiezione di coscienza e istituisce il servizio civile sostitutivo. In 30 anni lo faranno centinaia di migliaia di giovani. Con la nascita delle Forze armate professionali, anche il servizio civile diventa volontario con la legge 64 del 2004. E le adesioni superano le aspettative: il primo anno 32.211 volontari, soprattutto ragazze. Fino al 2007 il contingente si attesta attorno ai 45 mila giovani l'anno.

Poi il declino: 27.011 nel 2008. E con la mannaia dei tagli lineari il crollo: 15.939 nel 2011. Una parabola che segue quella dei finanziamenti: dai 120 milioni dell'inizio al picco di 296 nel 2007. Da lì comincia la china: 123 milioni già nel 2011, nemmeno 70 nel 2012. Molti enti rinunciano a presentare progetti, quasi matematicamente cestinati.

Nonostante la contrazione, le domande dei giovani sono sempre ostinatamente sovrabbondanti: nel 2012 spiega sempre l'ultima Relazione al Parlamento dell'Ufficio per il servizio civile ne sono arrivate oltre il quadruplo: 87.635 per 20.123 volontari richiesti.

Per un servizio civile da 100 mila volontari, dunque, il potenziale c'è. «Il servizio civile, dopo il boom del '96, è andato scemando fino a ridursi a un servizio di élite », ammette Francesca Bonomo, deputata piemontese del Pd. Trentenne, laurea in legge, master all'estero e volontariato coi senza dimora, a lei è stato affidato il compito progettare il nuovo servizio civile. Venerdì scorso era a Torino, col sottosegretario Luigi Bobba che ha delegato in materia, per il lancio della «campagna di ascolto» lanciata dal Pd per raccogliere suggerimenti e proposte sulla grande riforma del Terzo settore. Oggi dunque è un'esperienza di nicchia. Spesso a farlo sono universitari, ragazzi già vicini all'associazionismo, giovani che hanno assai meno bisogno di altri di educazione alla cittadinanza. «Vogliamo rivoluzionarlo, ampliandone la

Il nuovo servizio civile la rivoluzione batte cassa

platea e confermandone la funzione di difesa della patria». Oggi il 61% dei volontari è attivo nell'assistenza, il 25% nella promozione culturale, il 9% nel patrimonio artistico, il 2% sia nell'ambiente che nella protezione civile. «Settori che forse meriterebbero di essere riequilibrati: la Campania, ad esempio, dovrebbe investire di più nell'educazione ambientale». Di sicuro, sostiene Bonomo, «va reso appetibile con crediti formativi o periodi di tutoraggio nel mondo produttivo». Un servizio per 100 mila giovani comunque non si organizza dall'oggi al domani. «Serve un passaggio graduale, gli enti non sarebbero pronti: penso a un percorso triennale con un raddoppio del contingente ogni anno». Con quale investimento? La parlamentare concorda sui 500 milioni, «ma gli enti territoriali saranno chiamati a partecipare». E il terzo settore? «Dovranno sviluppare quello che già fanno, investire nei progetti e nella formazione». Per i tempi, Renzi ha assicurato che il governo approverà il disegno di legge delega il 27 giugno. «A settembre potrebbe concludersi il percorso, poi mancherebbero i decreti attuativi. Ma nel frattempo annuncia agli enti va ridata un'iniezione di fiducia».

Le Regioni, che da anni collaborano alla gestione del servizio civile, sono pronte, assicura Lorena Rambaudi.

Savonese, 53 anni, è assessore regionale ligure alle politiche sociali e coordinatore della commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni. «In questi giorni dobbiamo incontrare sul servizio civile il sottosegretario Bobba. Il servizio civile è un bagno di vita concreta e può creare 'passerelle' di collegamento tra formazione e lavoro». Ma se si tratta di cofinanziamenti, alt: «Questo è un elemento di criticità. Le Regioni hanno subito tagli importanti e progressivi in questi anni».

Pensare a una compartecipazione degli enti territoriali è insostenibile. Non per ostilità, ma perché le risorse sono state talmente ridotte... Vanno individuate a livello nazionale». Concorda Licio Palazzini, presidente della Cnesc, la conferenza nazionale degli enti di servizio civile. «La prima condizione per la qualità del servizio è la scelta di stanziare, in questi mesi, più fondi. E contemporaneamente di avviare una revisione della modalità di presentazione dei progetti». Le potenzialità per un servizio da 100 mila ci sono: «Oggi le sedi accreditate sono 33 mila e possono impiegare fino a 20 giovani. Se arrivano nuovi fondi gli enti saranno rimotivati a progettare. Dopo sette anni di tagli, molti hanno deciso che è inutile. E servono piani pluriennali, ci sono bisogni sociali che si prolungano nel tempo». Il non profit in realtà già co-finanzia: «Facciamo progettazione, promozione, selezioni, formazione, monitoraggio, rapporti di fine progetto. Tutto ciò ha un costo: nell'ultimo bando del 2013 lo Stato stanziava 5.900 euro per ogni giovane, gli enti 5.500». Chiarito ciò, la Cnesc non si tira indietro. «Se ci si stabilizzerà su 100 mila giovani, come enti possiamo trovare altre risorse. Sia chiaro: se il servizio civile concorre alla Difesa, non c'è un rapporto 'privato' tra gli enti e giovani e non ci si può chiedere di cofinanziare l'assegno mensile dei 433 euro».

Se invece ci si chiede di compartecipare alla crescita qualitativa e alla rendicontazione, siamo disponibili. Ma vogliamo un segnale inequivocabile: il 27 giugno vogliamo sentire due annunci, non uno: il varo della legge delega e 150 milioni aggiuntivi per il servizio civile in corso».

«Per un anno di formazione a ogni ragazzo gli enti ricevono 90 euro l'anno», sottolinea Diego Cipriani, responsabile dell'Ufficio servizio civile di Caritas italiana. «E certo non bastano. A Genova come a Reggio Emilia offriamo esperienze di vita comunitaria, cioè vitto e alloggio. Poi ci sono i formatori. Insomma, ogni ente già contribuisce. Lo Stato potrebbe semmai cancellare il pagamento dell'Irap all'8,5% dal compenso dei giovani, così come ha già fatto coi contributi Inps. Ma è un'imposta regionale, le regioni sarebbero d'accordo?».

La Caritas piuttosto teme che anche quest'anno, dopo il 2012, passerà senza alcun bando: «A oggi non è ancora stato emanato il nuovo prontuario per i progetti in via telematica. Di solito Ufficio nazionale e Regioni impiegano 6 mesi per esaminare i progetti. Finiremo al 2015». Non sarebbe certo un bel biglietto da visita per il lancio del servizio civile universale. La richiesta di Cipriani è chiara «Il governo trovi subito fondi nuovi, altrimenti nel 2015 ci saranno ancora meno partenze che nel 2013. È nella legge di stabilità, tabella C, che stanziava per il prossimo anno ancora meno fondi di adesso. Se non si inverte la rotta, stiamo parlando solo di fantascienza. La riforma è bella, ma servono segnali concreti. Per raddoppiare i volontari ci vogliono almeno 200 milioni. Subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto annunciato il 13 maggio dal premier Renzi nell'ambito della riforma del Terzo settore è un piano ambizioso che vuole far lievitare il numero di volontari, oggi ridotto a 15mila. Una sfida nel segno della cittadinanza e della solidarietà Che deve fare i conti con le risorse di Luca Liverani

Maltempo e danni nel faentino, gli imprenditori: "Occorre dichiarare lo stato di calamità"

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Maltempo e danni nel faentino, gli imprenditori: "Occorre dichiarare lo stato di calamità"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Faenza, Economia

Maltempo e danni nel faentino, gli imprenditori: "Occorre dichiarare lo stato di calamità"

mercoledì 04 giugno 2014

Gravissimi danni subiti da privati, imprese, strutture agricole, opere pubbliche e viabilità "A seguito del disastroso evento atmosferico - dichiara il Tavolo degli imprenditori faentini - che nella notte tra il 31 maggio e l'1 giugno ha colpito le campagne del faentino, il Tavolo degli imprenditori faentini desidera unire la propria voce a quanti richiedono alle istituzioni pubbliche di intervenire quanto prima con misure a sostegno della popolazione e delle imprese colpite. Riteniamo indispensabile che la Regione Emilia-Romagna dichiari lo stato di calamità naturale, che il Governo stanzi i fondi necessari per la ricostruzione e che siano attivate tutte le iniziative e le sinergie finalizzate a far ripartire quanto prima tutte le attività di impresa".

"Anche a causa delle dimensioni dell'evento - proseguono gli imprenditori - , la stima dei danni non è ancora completa. Risultano però evidenti i gravissimi danni subiti da privati, imprese, strutture agricole, opere pubbliche e di viabilità in una zona fondamentale per l'economia del nostro territorio".

"Chiediamo quindi con forza - concludono gli imprenditori - che le istituzioni tutte proseguano con determinazione nello sforzo già avviato per riportare a normalità la situazione".

LA POSTA DEI LETTORI / Sul confine tra il Comune di Faenza e Brisighella

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"LA POSTA DEI LETTORI / Sul confine tra il Comune di Faenza e Brisighella"

Data: **04/06/2014**

Indietro

La posta dei lettori

LA POSTA DEI LETTORI / Sul confine tra il Comune di Faenza e Brisighella

mercoledì 04 giugno 2014

Due sindaci, Malpezzi e Missiroli, capaci di una grande umanità e presenza forte, attiva e concreta: "Desidero dirgli grazie pubblicamente"

Dopo l'inondazione che ci ha colpiti, in Via San Cristoforo, io mio marito ed i due nostri piccoli ci siamo trasferiti dai miei genitori per un po' di tempo, in attesa che la zona dove abitiamo venga rimessa in sicurezza. Stasera stavamo chiacchierando sull'entrata di casa dei miei, ho visto il cielo oscurarsi, un lampo, ho sentito due tuoni, e mi è salito il terrore dentro.

L'inondazione dell'altra sera ha devastato tutto: sono sotto gli occhi di tutti le piante strappate, il fango, i mobili bagnati, le macchine spazzate via, le strade scoppiate, quelle franate. Ma non è sotto gli occhi di tutti quello che abbiamo dentro noi, che lo abbiamo vissuto, perché non ci sono parole per spiegare, né fotografie da mostrare.

Quella notte io e mio marito siamo riusciti a "stare lì" con la testa durante quella lunga attesa di circa due ore e mezzo, siamo riusciti a non trasmettere ai nostri piccoli, quando si sono svegliati, la paura dell'acqua, di una possibile valanga, la paura di morire. Oggi mi chiedo come riuscirò a non trasmettergli il terrore che mi sale dentro al solo suono dei tuoni di un temporale che si avvicina.

Solo la PRESENZA, la presenza delle persone può calmare quel terrore, e riportarmi alla vita presente.

E' di questa presenza che vi voglio scrivere.

A cominciare dalla presenza del Sindaco Malpezzi, seguita da quella del Sindaco Missiroli. Ho desiderato scrivere questo articolo affinché tutti i cittadini sappiano. Desidero dirgli grazie pubblicamente.

Quella notte quando finalmente i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerci per portarci via di là, quando abbiamo aperto la porta coi bimbi in mano ed il fango nei piedi, abbiamo visto il volto di Malpezzi, assieme ai vigili del fuoco di Ravenna. La sua presenza, per il ruolo che ricopre, è stata di grandissimo sostegno emotivo. I vigili sono stati purtroppo costretti a farci attendere in casa per circa un'altra mezz'oretta: doveva arrivare un altro mezzo per caricare noi, e loro dovevano poi spostarsi con quel mezzo, più adeguato a raggiungere altre zone colpite. Non dimenticherò mai le parole del sindaco quando i vigili gli hanno chiesto "Vuole venire con noi ad attendere nel camion?" e lui ha risposto "No, io sto qui a con loro".

Poi, appena siamo arrivati a casa dei miei a Fognano, abbiamo sentito forte la presenza del Sindaco Missiroli: si era raccomandato con i nostri famigliari affinché lo chiamassimo appena ce la sentivamo. Poco dopo, appena si è fatto giorno, ci ha accompagnato con il geometra Pazzi fino a casa nostra, per fare il sopralluogo.

Nell'arco della stessa giornata sono poi ripetutamente passati entrambi a visitarci.

Due sindaci, Malpezzi e Missiroli, capaci di una grande umanità e presenza: forte, attiva, concreta.

Ringraziamo anche l'assessore Zivieri, passata più volte per chiederci se avevamo bisogno di aiuto.

Oggi, di fronte a questa forza delle istituzioni locali, mi auguro che anche le istituzioni competenti regionali prendano atto della realtà di questo territorio ferito, e se ne occupino seriamente.

Infine, non dimenticherò mai la continua affluenza di persone che volevano aiutarci: i volontari della Protezione Civile, gli Alpini, i nostri famigliari, gli amici di Mani Tese, gli amici di Faenza, Errano, Brisighella, Fognano, San Martino in Gattara, Sant'Agata sul Santerno.

LA POSTA DEI LETTORI / Sul confine tra il Comune di Faenza e Brisighella

Solo grazie a tutta questa grande presenza, riusciamo a stare con la mente qui, nel presente!

Grazie a tutti.

Monia Scarpa

Incontro in Regione per i danni dell'alluvione, verrà richiesto lo stato di crisi regionale

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Incontro in Regione per i danni dell'alluvione, verrà richiesto lo stato di crisi regionale"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Politica & Istituzioni, Faenza, Economia

Incontro in Regione per i danni dell'alluvione, verrà richiesto lo stato di crisi regionale

mercoledì 04 giugno 2014

Per prima cosa la Regione sosterrà la realizzazione degli interventi urgenti necessari a ripristinare la normalità della circolazione e la sicurezza idrogeologica. Si è tenuto oggi pomeriggio un incontro fra i Sindaci di Faenza e Brisighella, la Provincia di Ravenna e la Regione rappresentata dall'Assessore Paola Gazzolo e dai Dirigenti della Protezione Civile e Servizio Tecnico di Bacino. L'incontro è stato positivo anche se non ancora risolutivo. E' stata fatta una sommaria ricognizione dei danni alle infrastrutture pubbliche, alle abitazioni e alle aziende private ipotizzando tipologie di interventi realizzabili.

In prima istanza la Regione sosterrà la realizzazione degli interventi urgenti necessari a ripristinare la normalità della circolazione e la sicurezza idrogeologica. In particolare, intervenendo per il finanziamento dei rilevanti lavori per il ripristino della circolazione a doppio senso di marcia sulla Brisighellese.

A tal fine verrà richiesta la dichiarazione dello stato di crisi regionale ed inoltre verrà fatta istanza al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza che aprirebbe la strada ad eventuali rimborsi ai privati. Per quanto riguarda i danni alle produzioni delle aziende agricole la Regione valuterà la possibilità di attivare misure specifiche previste dal Piano di sviluppo rurale nonché ammortizzatori sociali per i lavoratori.

strada chiusa, l'economia è al collasso

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

- Provincia

Strada chiusa, l'economia è al collasso

La protesta della Cna e degli imprenditori locali per i danni subiti a causa dell'isolamento per la frana alla Cantoniera
IL PRESIDENTE NUNZIO DALLARI Le imprese sono ormai allo stremo Le istituzioni locali devono valutare in fretta i provvedimenti da adottare sulla Sp513

VETTO Non si limita a chiedere un intervento risolutivo a nome delle aziende che rappresenta, ma in una nota sulla situazione della provinciale 513, di nuovo chiusa, di nuovo per la frana in località Cantoniera, la Cna ha scelto di far parlare direttamente gli imprenditori. «La situazione delle imprese che operano a Vetto e nei comuni limitrofi è disastrosa spiega il presidente di Cna Nunzio Dallari. Le continue chiusure della strada nel tratto La Cantoniera stanno mettendo in ginocchio l'economia locale già colpita dalla crisi. Caldegiamo un intervento tempestivo e risolutivo da parte delle istituzioni per ripristinare la viabilità in maniera definitiva e garantire la sicurezza stradale». Una richiesta già forte, che diventa un grido attraverso le parole degli imprenditori associati Cna. Fortemente penalizzate non risultano soltanto le aziende con sede nel vettese, ma anche quelle dell'area artigianale ramisetana di Gazzolo, che hanno nella fondovalle il loro sfogo naturale. Spiega ad esempio Fabrizio Briselli, titolare dell'azienda di autotrasporto Briselli Srl di Ramiseto, con sede proprio a Gazzolo: «Il danno economico stimato è circa di 150euro per ogni mezzo, con un'ora e mezza in più di viaggio per ogni uscita. Moltiplicando questi costi sulle dieci macchine che ho in azienda, se i tempi di ripristino vanno oltre le due settimane sarò costretto a chiudere. Anche Siller Fontanili, titolare della Far, anch'essa di Ramiseto, aggiunge: «Ho dovuto rinunciare ai miei fornitori abituali perché per raggiungerli bisogna fare il giro dell'oca, e ho dovuto cercare altri fornitori con costi ovviamente maggiori. Stesso discorso vale per diversi appalti e lavori che non ho preso in carico per la difficoltà di raggiungere determinati posti». A portare invece la testimonianza dei commercianti ed esercenti di Vetto capoluogo, è Bice Romagnani, proprietaria del Bar Europa a Vetto, riaperto solo pochi mesi fa. La Romagnani parla a nome dei commercianti della zona ed afferma: «Vetto ormai è un comune isolato. Oltre alla frana è stato chiuso anche il ponte per Scurano. Il calo di clienti per commercianti, bar e ristoranti è elevatissimo, ho avuto modo di confrontarmi con tanti altri in paese e il quadro è lo stesso per tutti. Non passando più camionisti e pendolari, io la mattina non lavoro più, e anche i visitatori che abitualmente facevano tappa nei nostri locali non passano più. Ci sentiamo soli e abbandonati e non so per quanto riusciremo a resistere senza clienti». Conclude Dallari: «È chiaro che queste testimonianze richiedono azioni immediate e soluzioni definitive per evitare che il disagio alla viabilità si ripresenti come accaduto finora». Ieri il sindaco di Vetto Fabio Ruffini aveva a sua volta chiesto la riapertura rapida della provinciale, e nel frattempo il Comune ha disposto modifiche al cantiere recentemente avviato sulla comunale per Rossigneto, mantenendola così aperta, cercando di offrire un percorso alternativo. Luca Tondelli

a rischio anche i lavoratori sotto la frana

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/06/2014

Indietro

- *Provincia*

«A rischio anche i lavoratori sotto la frana»

L assessore Gennari preoccupato dai passaggi di competenze dalla Provincia alla Regione

VETTO A dare le prime risposte alle richieste di aiuto, quasi disperate, degli imprenditori vettesi e ramisetani è

l'Assessore provinciale alle Infrastrutture, Alfredo Gennari: «In questi mesi afferma abbiamo sempre lavorato per tenere chiusa la strada il meno possibile, con grande impegno. Ora è partita un'area di frana nuova, diversa da quella che aveva dato problemi nei mesi scorsi, e si è messa in moto in un punto in cui sono presenti dei massi molto friabili che creano anche dei rischi per chi è chiamato ad intervenire». Prosegue infatti l'assessore provinciale: «Stiamo intervenendo per installare dispositivi di monitoraggio, in accordo con l'Università di Firenze, per evitare rischi possibili per l'impresa che si troverà nei prossimi giorni a lavorare alla rimozione dei massi caduti, e non appena questi saranno installati rimuoveremo il materiale il più rapidamente possibile per poter riaprire la strada». Ma negli ultimi mesi si è palesato il fatto che la semplice rimozione dei massi caduti non rappresenta una soluzione stabile al problema. Su questo aspetto conclude Gennari: «La rimozione dei materiali caduti è l'intervento che consente di riaprire la strada il più rapidamente possibile, ma stiamo considerando ovviamente di andare oltre, e non escludiamo per la soluzione definitiva di poter ricorrere anche ad una galleria o semi-galleria. Non nascondo però qualche preoccupazione per il futuro, in quanto con i trasferimenti di competenze che sono previsti in questa fase di riordino territoriale delle Province la competenza dovrebbe poi passare alle Regioni, e non sarà semplice anche per gli imprenditori locali trovare degli interlocutori immediati». Intanto le informazioni in tempo reale sulla situazione della sp 513 vengono fornite anche attraverso l'efficiente account twitter della Provincia, che spiegava come «le imprese saranno presto al lavoro per asportare materiale che sta continuando a franare a valle, ma confermiamo che al momento la provinciale resta chiusa». Si spera nelle prossime ore, perché una chiusura prolungata sarebbe davvero molto pesante per l'economia del territorio. (l.t.)

Altro che prevenzione: il Lazio sopprime il servizio geologico regionale

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Altro che prevenzione: il Lazio sopprime il servizio geologico regionale"

Data: **04/06/2014**

Indietro

News | Urbanistica e territorio

Il rincorrere le continue emergenze ci costa almeno 1,4 miliardi di euro ogni anno

Altro che prevenzione: il Lazio sopprime il servizio geologico regionale

Geologi: «Notizia choc nella giornata dedicata all'ambiente e ai disastri naturali»

[4 giugno 2014]

Oggi il presidente del Consiglio nazionale dei geologi (Cng), Gian Vito Graziano – in vista della Giornata mondiale dell'ambiente – ha ricordato che secondo i nuovi dati elaborati dal Cng, «in Italia dal 1997 ad oggi più di 5.000 beni culturali sono stati danneggiati dai terremoti». Graziano snocciola i dati choc elaborati dal Cng: «A rischio sismico è gran parte del patrimonio dei centri storici, alcuni minacciati anche da fenomeni franosi. Prendendo in considerazione solo i terremoti dell'Umbria-Marche, Molise-Puglia, Abruzzo, Emilia Romagna (2012), solo questi terremoti hanno danneggiato 5738 beni culturali dal 1997 ad oggi. Ben 530 sono gli edifici ospedalieri in aree potenzialmente ad elevato rischio idrogeologico e 2.200 in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, mentre 27.920 gli edifici scolastici in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico e 6.122 in aree potenzialmente ad elevato rischio idrogeologico. Il rincorrere le continue emergenze ci costa almeno 1,4 miliardi di euro ogni anno».

Ma nonostante queste cifre Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, lancia un nuovo allarme che corre esattamente nella direzione opposta: «Tutti ricorderanno le frane di Roma, il dissesto, le alluvioni che colpiscono il territorio del Lazio. Proprio oggi, giornata dedicata all'ambiente ed ai disastri naturali arriva una notizia choc: la Regione Lazio ha stabilito la Soppressione del Servizio Geologico e sismico regionale».

Troncarelli è durissimo con la giunta laziale di centro-sinistra: «La conoscenza delle pericolosità geologiche del territorio è alla base di qualsiasi azione di prevenzione per pianificare al meglio, mediante gli studi di Microzonazione sismica, i Piani di assetto Idrogeologico e i piani di protezione civile, azioni di salvaguardia della popolazione. E' inconcepibile che una struttura all'avanguardia tra quelle regionali e di fondamentale importanza per la riduzione dei rischi naturali, composta da un'equipe di tecnici geologi qualificati, venga soppressa per eliminare un Dirigente di seconda fascia per risparmiare, mentre si continuano a moltiplicare altre strutture». Il presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio si dice indignato perché «Nel Lazio dove 292 Comuni su 378 sono a rischio sismico medio alto, e ben 372 comuni su 378 vivono in aree ad elevato rischio idrogeologico, si possa pensare utile sopprimere il servizio geologico e sismico regionale».

Anche Graziano conclude: «Nel giorno dedicato al ricordo delle vittime di catastrofi naturali, la popolazione laziale, da oggi meno tutelata nel diritto a vivere in un territorio sicuro, saprà verso chi dover puntare il dito. Le recenti catastrofi idrogeologiche avvenute nel Lazio ed in tante altre parti d'Italia impongono urgenti e inderogabili misure del Governo centrale e di quello laziale. Ma mentre in Parlamento si discute di Unità di missione per le scuole e per la mitigazione del dissesto idrogeologico, mentre si sta riflettendo su come creare degli uffici geologici a livello comunale, la Regione Lazio, che pure ha pagato sulla propria pelle i danni dovuti allo stato del proprio territorio, ritiene di potersi privare di una competenza così importante e strategica per le istanze di sicurezza dei propri abitanti. Siamo alle solite: da una parte le solite dichiarazioni di rito sull'importanza della geologia e della prevenzione, dall'altra azioni che vanno sempre e soltanto nella direzione opposta. Spero che sia la gente del Lazio a indignarsi per una scelta così scellerata».

niente microzonazione sismica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

- *L'Aquila*

Niente microzonazione sismica

Il Comune sollecita la Regione: completi lo strumento o trasferisca a noi le risorse per poterlo fare

L'AQUILA La giunta comunale ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per le zone di Preturo e Sassa e, contestualmente, l'esecutivo ha richiesto alla Regione il completamento degli studi di microzonazione sismica nel territorio aquilano. Lo studio, che individua il grado di pericolosità sismica per porzioni di territorio, è stato effettuato dall'Università dell'Aquila, su incarico della stessa Regione. «All'interno della legge 77 del 2009», ha spiegato l'assessore Pietro Di Stefano (pianificazione e ricostruzione), che ha presentato la proposta deliberativa, «era previsto un fondo per la prevenzione del rischio sismico, grazie al quale è stato avviato un piano di microzonazione sismica dei comuni del cratere. Si tratta di uno strumento fondamentale, non solo ai fini della prevenzione del rischio sismico ma, anche e soprattutto, della pianificazione, dal momento che la legge obbliga i Comuni a integrare i propri piani regolatori con gli studi di microzonazione sismica e stabilisce che l'adozione di nuovi strumenti urbanistici debba essere preceduta da quella della carta delle microaree a comportamento sismico. Una parte dei centri abitati del territorio aquilano», ha proseguito l'assessore, «sono tuttavia privi di questo tipo di studi, che erano inizialmente previsti solo per le frazioni interessate da terremoti fino al settimo grado della scala Mercalli. Dal momento che il Comune dell'Aquila si appresta a dotarsi di un nuovo Prg, da tempo avevamo richiesto alla Regione di avviare il piano di microzonazione. L'adozione della carta per Sassa e Preturo è importante ma resta ancora fuori una parte del territorio. La giunta si è determinata nel senso di sollecitare la Regione affinché provveda a completare lo strumento, oppure trasferisca al Comune dell'Aquila le risorse necessarie affinché l'ente provveda autonomamente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

muore dopo le dimissioni: medico imputato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

LA SANITÀ FINISCE IN TRIBUNALE

Muore dopo le dimissioni: medico imputato

Va al pronto soccorso per un dolore al cuore, ma il dottore di turno non procede al ricovero

CHIETI Medico del pronto soccorso del Santissima Annunziata accusato di omicidio colposo per non aver fatto eseguire un esame che avrebbe potuto salvare la vita a un professore di Chimica in pensione, morto per «dissezione aortica». Ieri si è celebrata l'udienza preliminare nei confronti di R.M. di Chieti, aggiornata al 18 giugno per dare modo al giudice Paolo Di Geronimo di leggere la relazione del consulente tecnico nominato dalla famiglia del professore deceduto che, assistita dall'avvocato Omar Sanelli, ieri mattina si è costituita civilmente. I fatti contestati dalla procura della repubblica, rappresentata dalla sostituto procuratore Rosangela Di Stefano risalgono al 2011, quando qualche minuto dopo la mezzanotte, G.L., 67 anni, professore di Chimica in pensione si presenta al pronto soccorso del policlinico con un dolore al petto. Viene tenuto sotto osservazione per tre ore, quando le sue condizioni sembrano migliorare. Lui stesso dice di sentirsi bene e di voler tornare a casa, firma le dimissioni con l'impegno di tornare il giorno dopo alle 8 per un controllo. Ma il professore una volta a casa muore dopo alle 7 del mattino. La famiglia del caso interessa la procura che avvia delle indagini, iniziate con l'autopsia del medico legale Cristian D Ovidio. Secondo l'accusa il medico del pronto soccorso avrebbe dovuto eseguire un angiotac, un esame con il mezzo di contrasto e avrebbe dovuto essere ricoverato. «La verità che il professore non ha avuto sintomi tali, forti e tipici, che potessero far pensare a una dissezione aortica», dice il difensore di R.M., avvocato Alessandro De Iulis, «ed è stato lui stesso, considerato che si sentiva meglio, a voler andare via con l'impegno che si sarebbe ripresentato il giorno dopo per un controllo». Ma agli atti non c'è nessun documento che provi che il paziente aveva rifiutato il ricovero. Un particolare che ha incastrato il medico, ritenuto responsabile della morte del professore per aver omesso di predisporre l'angiotac e il ricovero.(k.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

microzonazione sismica, piano incompleto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

- *Chieti*

Microzonazione sismica, piano incompleto

Appello del Comune dell'Aquila alla Regione. Tre scosse nella notte nel comprensorio dell'Alto Aterno

L'AQUILA Una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 Richter è stata avvertita alle 21,57 nel distretto sismico Aquilano.

La scossa (seguita da altre due, alle 21,58 di 2,4 e alle 22,01 di 2,7) è stata avvertita in tutto l'Alto Aterno. Telefonate ai

vigili del fuoco, così come ai carabinieri e al 113 della questura, sono giunte da Capitignano, Cesaproba di Montereale,

Cagnano Amiterno, Cese, Forcelle di Preturo, Sassa e Coppito. Il fenomeno sismico è avvenuto a una profondità di 8,9

chilometri. I paesi più vicini all'epicentro sono Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Scoppito.

La scossa è stata avvertita anche nei centri del Reatino a confine con la provincia dell'Aquila, quali Amatrice, Antrodoco,

Borbona, Borgovelino, Cittareale, Micigliano e Posta. Non si registrano danni. La giunta comunale dell'Aquila, intanto,

ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per Preturo e Sassa e, contestualmente,

l'esecutivo ha richiesto alla Regione il completamento degli studi di microzonazione sismica. Lo studio, che individua il grado di pericolosità sismica per porzioni di territorio, è stato effettuato dall'Università su incarico della Regione.

«All'interno della legge 77», ha spiegato l'assessore Pietro Di Stefano, «era previsto un fondo per la prevenzione del

rischio sismico, grazie al quale è stato avviato un piano di microzonazione sismica dei comuni. Uno strumento

fondamentale, non solo ai fini della prevenzione ma, anche e soprattutto, della pianificazione, dal momento che la legge

obbliga i Comuni a integrare i propri piani regolatori con gli studi di microzonazione sismica e stabilisce che l'adozione di

nuovi strumenti urbanistici debba essere preceduta da quella della carta delle microaree a comportamento sismico. Una

parte dei centri abitati», ha proseguito, «sono tuttavia privi di questo tipo di studi, che erano inizialmente previsti solo per

le frazioni interessate da terremoti fino al settimo grado Mercalli. Dal momento che il Comune si appresta a dotarsi di un

nuovo Prg, da tempo avevamo richiesto alla Regione di avviare il piano di microzonazione. L'adozione della carta per

Sassa e Preturo è importante ma resta ancora fuori una parte del territorio. La giunta sollecita la Regione affinché

provveda a completare lo strumento, oppure trasferisca al Comune le risorse necessarie affinché l'ente provveda

autonomamente».

palazzo antinori pronto a riaprire entro l'estate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/06/2014

Indietro

- L'Aquila

Palazzo Antinori pronto a riaprire entro l'estate

Dai fasti del Settecento ai danni causati dal terremoto Le opere di ristrutturazione in via di completamento

L'AQUILA Fu il barone Antonio Cappa a donare agli Antinori i terreni di sua proprietà dove, prima del terremoto del 1703, si trovavano case coloniche con gli orti alle spalle. Su quello spazio sorse Palazzo Antinori che affaccia su via Garibaldi di fronte a piazza Chiarino. Fu edificato grazie al vescovo ed epigrafista aquilano Antonio Ludovico Antinori e la costruzione terminò entro il 1753 come testimonia la pianta della città redatta da Francesco Vandi stampata a quella data. Lì Antinori passò gli ultimi anni della sua vita, fino alla morte, nel 1778. Al palazzo centrale con balconata in ferro che aggetta sulla strada sono stati aggiunti in epoca ottocentesca due corpi laterali più bassi che oggi costituiscono l'immagine complessiva del palazzo. Tornerà presto anche questo palazzo a rifiorire, e lo si può ben dire perché tutti ricordano i tanti fiori che ornavano la già bella facciata. Entro novembre i lavori di ripristino, iniziati a novembre 2012, devono essere conclusi, ma l'impresa assicura di chiudere tutto entro luglio. A occuparsi dei lavori di ripristino tre professionisti, l'architetto Stefano Parisse e gli ingegneri Antonio Romani e Michelangelo Valente. È Parisse a raccontare cosa si è fatto in questo palazzo, per la cui riparazione sono stati assegnati 3,8 milioni. «Il problema di questo palazzo in muratura», spiega, «è che è mancato l'effetto scatolare. Abbiamo lavorato mettendo in collegamento le parti, e oggi la struttura si muoverebbe tutta insieme. Le parti esterne hanno rischiato di ribaltarsi, fortunatamente i puntellamenti durati quasi due anni, lo hanno salvato». Il palazzo che troneggia su piazza Chiarino è costituito di un piano terra, dove prima del sisma del 2009 si trovavano una decina di attività commerciali, il primo piano nobile, e il secondo piano. Per renderlo di nuovo completamente agibile la tecnica utilizzata è quella chiamata dello «scuci, cuci» che consiste nel rimuovere le parti di muratura lesionate e sostituirle con mattoni pieni per garantire la continuità della muratura. Nella struttura, poi, sono state trovate tante cavità, create da diversi interventi del passato. Molte sono uscite fuori durante i lavori e anche lì si è intervenuti con il mattone. «Alcune cavità non erano state contemplate nel computo metrico», spiega Parisse, «eppure l'impresa non si è fatta problemi. Un plauso va a loro che hanno lavorato con grande professionalità». L'impresa affidataria dei lavori è il consorzio Ze di Torino costituito da Zoppoli & Pulcher spa di Torino e Edilgamma srl di Rieti. Nel palazzo, vincolato dalla Soprintendenza, non è stata utilizzata molta tecnologia. L'unica concessione, l'acciaio. «Abbiamo creato una struttura reticolare piana di acciaio, che collega l'edificio da parte a parte, e nei singoli vani i cavi si incrociano. Così la struttura è un tutt'uno». Anche le volte hanno subito danni dal terremoto e sono state consolidate con la supervisione della Soprintendenza. Barbara Bologna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/06/2014

Indietro

- L'Aquila

panathlon Lettera al presidente dell'Aquila rugby nIllustre presidente, l'ultima fatica di Ercole, L'Aquila rugby l'ha sostenuta nell'incontro più determinante, nel quale è stato emesso il verdetto della promozione nella serie dell'Eccellenza nazionale. La partita ha tenuto con il fiato sospeso non soltanto i tifosi al seguito della squadra, ma, anche e soprattutto, quelli che sono rimasti in città per diverse ragioni personali. L'ansia di conoscere il risultato finale, con la recondita speranza di far pendere l'ago della bilancia a favore della nostra squadra, era palese e percepibile in ogni momento. La gente si incontrava per la strada e la prima domanda era finalizzata al risultato ottenuto dagli atleti aquilani, anche se la partita non era ancora terminata. È stata quanto mai chiara la soddisfazione, allorché si è stampato sul viso degli aquilani un entusiastico sorriso. La partita era terminata. Il risultato era stato acquisito. Il ritorno nel campionato di Eccellenza era stato ormai conquistato. Un evento del genere non può passare inosservato. Non può neppure essere goduto nella propria interiorità. Appare quanto mai necessario rendere palese e pubblica la soddisfazione, specialmente da parte di un Club, come il nostro, al quale stanno a cuore le sorti dello sport cittadino, provinciale, regionale, nazionale e internazionale. A nome di tutti i Panathleti ho il piacere di esprimere a Lei, alla rosa dei giocatori dell'Aquila Rugby e a tutti i ragazzi che costellano il firmamento del rugby aquilano sentiti e affettuosi complimenti, unitamente agli auguri per un ottimo e imminente campionato d'Eccellenza. Saluti e cordialità. Fulgo Graziosi Presidente Panathlon san giacomo

Servono parcheggi nIl quartiere di San Giacomo, la cui popolazione è in costante aumento, necessita di spazi importanti come parcheggi e area verde attrezzata con parco giochi e strutture sportive polivalenti. È urgentissimo individuare un'area dove poter realizzare al più presto un parcheggio o più parcheggi in prossimità della chiesa di San Giacomo e della vicina Piazza Santa Maria del Vasto. Frequentare la chiesa, il centro parrocchiale, il centro sociale, la Protezione Civile, il bar, comporta parcheggiare quotidianamente e costantemente le auto lungo le strade con tutte le difficoltà e i pericoli immaginabili, considerando inoltre una vera e propria paralisi del traffico in occasione di matrimoni, comunioni, cresime e purtroppo funerali. È altrettanto importante individuare una grande area, possibilmente pianeggiante, dove poter realizzare uno spazio verde attrezzato a parco giochi con annesso campo di calcetto, palestra, campo di bocce e naturalmente un parcheggio. Per quanto sopra, chiedo la convocazione urgente della commissione consiliare (Gestione del Territorio), affinché i settori e gli uffici in indirizzo, per quanto di propria competenza, studino il territorio per individuare al più presto le aree più idonee alla realizzazione delle strutture sopra descritte, al fine di poter procedere alle conseguenti deliberazioni, progettazioni e realizzazioni. Sergio Ianni consigliere comunale video sulla città Invito agli aquilani nCinque amiche aquilane, che si sono trovate e ri-trovate sul nutrito gruppo Facebook Sei aquilano se& : hanno deciso di dare vita, sulla scia della moda del momento, a un video musicale che parli dell'Aquila. Grazie all'aiuto di un operatore televisivo, che ha offerto gratuitamente il suo contributo, gireranno il video con l'intento di riportare l'attenzione nazionale ed internazionale sulla città. Un video divulgativo della condizione aquilana, ma anche un momento corale di condivisione e creatività. Le riprese avranno luogo venerdì 6 giugno, dalle 15, nel Progetto Case di Bazzano e sabato 7 giugno, sempre dalle 15, in centro storico, ai Quattro Cantoni, luogo di incontro per eccellenza di tutti gli aquilani. Si invitano i cittadini a partecipare, portando i bambini, i genitori, i nonni. Si aspettano tanti giovani, per dare vita a qualcosa di costruttivo per la città che costituisca anche un momento per ri-trovarsi ed essere, tutti insieme, protagonisti. Le organizzatrici

Lâi

le parole che hanno aperto la polemica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/06/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Le parole che hanno aperto la polemica

il fatto

Ecco, come sono erano state riportate dalle agenzie di stampa e dagli altri media, le parole di Franco Gabrielli. «Io sostengo che dal nostro punto di vista è una sentenza che crea problemi»: così il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, torna sulla sentenza di condanna di primo grado a sei anni dei sette componenti della commissione Grandi Rischi con l'accusa di aver rassicurato falsamente la popolazione aquilana cinque giorni prima del sisma. Una sentenza «che dice che il problema della vulnerabilità degli edifici è ovvio quanto inutile», ha detto Gabrielli a margine di un evento all'Aquila, «è un messaggio devastante».

(senza titolo)..

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

- *L'Aquila*

ROCCARASO C è anche Roccaraso tra le 230 località interessate dal progetto Io non rischio , finalizzato alla sensibilizzazione in materia di problematiche di carattere sismico. L appuntamento è per sabato 14 e domenica 15 quando i volontari della Protezione civile allestiranno un punto informativo per offrire chiarimenti, diffondere materiale di approfondimento e rispondere ai dubbi più comuni dei cittadini. L iniziativa lo scorso anno ha coinvolto in tutto il territorio nazionale, circa 500mila persone. E quest anno le stime puntano ad aumentare il numero degli utenti coinvolti. (c.s.)

"Settimana della protezione civile": le iniziative a Reggio Emilia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Settimana della protezione civile": le iniziative a Reggio Emilia"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

"SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE": LE INIZIATIVE A REGGIO EMILIA

Anche la provincia di Reggio Emilia, da sempre molto attenta alle tematiche di protezione civile, ha aderito alla "Settimana della Protezione civile" promossa dalla regione Emilia Romagna, e ha organizzato due giornate interamente dedicate alla diffusione della cultura della prevenzione del rischio

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 22 Marzo 2014

REGGIO EMILIA: ARGINI, DA QUESTA MATTINA

AL VIA LA TASK-FORCE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sabato 8 Febbraio 2014

REGGIO EMILIA: 2500 STUDENTI

A LEZIONE DI TERREMOTO

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Mercoledì 4 Giugno 2014 - ATTUALITA'

Anche il Coordinamento delle associazioni di volontariato e la Provincia di Reggio Emilia celebrano la "Settimana della Protezione civile e della prevenzione dai rischi" promossa dall'Agenzia della Regione Emilia-Romagna. Lo fanno, in realtà, per ben più di una settimana con una serie di iniziative in parte già realizzate (come il ciclo di lezioni nelle scuole "Conosciamo il terremoto" o il monitoraggio degli argini compiuto tra marzo e aprile, entrambi promossi dalla Provincia), altre che culmineranno nel periodo compreso tra le due grandi manifestazioni "Anche io sono Protezione civile" pensate dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato e in programma sabato 31 maggio a Reggio Emilia e sabato 7 giugno a Scandiano.

Sabato 31 maggio, al Campovolo di Reggio, è stato allestito un vero e proprio "villaggio della Protezione civile", al quale sono stati inviati invitati in particolare bambini e studenti: dalle 15.30 alle 19.30 i paracadutisti hanno aperto i propri hangar ed effettuato simulazioni di lancio di soccorritori e materiale in zone impervie mentre i Vigili del fuoco, con la loro "Pompieropoli", hanno coinvolto, attraverso attività ludiche, i bambini delle materne e gli studenti di elementari e medie "trasformandoli" in pompieri per un giorno, mentre il Gruppo subacquei ha simulato una azione di soccorso in acqua. Presenti il Gruppo cinofilo e una mostra di tutti i principali mezzi e attrezzature di Protezione civile e delle squadre antincendio boschivo.

Sabato 7 giugno, "Anche io sono Protezione civile" si trasferirà invece a Scandiano dove, dalle 20 alle 24 nell'area Fiere, oltre alla mostra dei mezzi e alla presentazione delle attività è previsto anche un concerto di band giovanili: Sequence, Jolly Roger, The Maffick e Francesca Pelagatti.

Oltre che con le due grandi manifestazioni promosse dal presidente Volmer Bonini e dalla vice Francesca Iotti del Coordinamento provinciale - insieme alla Provincia di Reggio Emilia e coinvolgendo moltissime associazioni a partire dal Gruppo giovani - la Settimana della Protezione civile sarà celebrata nel Reggiano anche con tante iniziative da parte dei

"Settimana della protezione civile": le iniziative a Reggio Emilia

singoli Comuni reggiani o di altre istituzioni, come i Vigili del fuoco, che hanno portato la loro "Pompieropoli" in diversi paesi e scuole.

La Settimana della protezione civile ha cadenza annuale e l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione pubblica la sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi. Temi ancora più pressanti negli ultimi anni, quando l'Emilia-Romagna ha vissuto eventi particolarmente gravi: fra tutti il terremoto in Emilia, ma anche la grande nevicata in Romagna nel 2012 o l'alluvione nella Bassa modenese nel 2013. La prima edizione della settimana regionale della protezione civile si estende al periodo tra il 20 maggio e il 15 giugno 2014. Ogni anno si terrà simbolicamente nello stesso periodo, per ricordare la ricorrenza del sisma del 2012, e sarà l'occasione per riunire sotto un unico cartellone le iniziative realizzate da volontari, istituzioni e sistema di protezione civile sul territorio: attività di sensibilizzazione e formazione, esercitazioni, evacuazioni di scuole ed edifici pubblici, presentazione dei piani di protezione civile comunali. Per accrescere la percezione e la conoscenza dei rischi tra la popolazione e ribadire l'impegno delle istituzioni nella realizzazione di politiche per la messa in sicurezza del territorio che abbandonino la logica dell'emergenza per abbracciare quella della prevenzione.

red/pc

(fonte: Provincia Reggio Emilia)

Lãi

Forlimpopoli: una nuova sede per la Protezione Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Forlimpopoli: una nuova sede per la Protezione Civile"

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

FORLIMPOPOLI: UNA NUOVA SEDE PER LA PROTEZIONE CIVILE

L'Associazione Volontariato Protezione Civile Forlimpopoli (FC) ha inaugurato sabato scorso la nuova sede situata nelle "ex scuole Selbagnone" adeguatamente ristrutturate

Mercoledì 4 Giugno 2014 - DAL TERRITORIO

Inaugurata sabato 31 maggio la nuova sede dell'Associazione Volontariato Protezione Civile Forlimpopoli (provincia di Forlì-Cesena) nelle "ex scuole Selbagnone", ristrutturate e recuperate a spese dell'Associazione stessa una volta ottenuto l'affidamento della struttura da parte dell'amministrazione comunale.

Lo stabile è diventato operativo dopo quasi 7 mesi di lavori che sono andati avanti grazie alla passione dei volontari e al supporto di aziende e cittadini "che hanno messo a disposizione competenze, materiali e mezzi propri" scrive l'Associazione sulla propria pagina Facebook.

All'interno della struttura, aperta sabato alla cittadinanza, hanno trovato spazio la sala riunioni, una cucina e l'officina attrezzata.

Redazione/sm

Accordo sulla gestione delle emergenze

Dieci anni fa moriva il grande attore capace trasformarsi in mille personaggi e passare con successo da un genere all'altro

La famiglia ha organizzato un omaggio itinerante e ha affidato a Edoardo Leo il ruolo di testimonial: «La sua carriera è stata un viaggio esemplare tra commedia e dramma, un esempio per tutti noi. Era bello ma sapeva diventare anche brutto»

Accordo sulla gestione
delle emergenze

La firma nel centro
di addestramento
dell'ente energetico

L'INIZIATIVA

Non c'è emergenza calamitosa senza un grande disservizio della rete elettrica. Protezione civile e Enel, proprio all'Aquila, hanno siglato ieri un protocollo d'intesa che stabilisce un ruolo sempre più stretto e codificato fra i due soggetti nella gestione delle Emergenze (referente per Enel è l'aquilano Franco Gizzi, capo relazioni esterne). Il documento porta la firma del capo della Protezione civile Franco Gabrielli giunto in città e dell'amministratore delegato unico Enel, Francesco Starace, alla sua prima uscita pubblica. La firma c'è stata nel luogo nel centro di addestramento operativo di Enel distribuzione, alla presenza del sindaco Massimo Cialente, del sottosegretario all'Economia con delega alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, del presidente della Regione Luciano D'Alfonso e del direttore divisione infrastrutture e reti Enel, Livio Gallo. L'evento è coinciso con la firma del contratto di lavoro da parte di 23 giovani assunti che vanno ad aggiungersi ai 100 assunti fra Abruzzo e Molise. Anche loro saranno formati per 9 mesi nel centro Enel, una delle strutture più avanzate in Italia inaugurata nel 2010 frequentando corsi di aggiornamento e formandosi sul campo di addestramento esterno. «Nei primi tre anni di attività - ha spiegato Livio Gallo - il centro ha visto 8.500 presenze di dipendenti formati». Anche il sindaco Cialente ha sottolineato l'importanza del centro di alta formazione che l'Enel ha deciso di insediare all'Aquila. «È giusto che la firma di questa intesa avvenga qui - ha aggiunto - perché in occasione del sisma abbiamo sperimentato un percorso insolito». Anche per il numero uno Enel, Francesco Starace, la scelta dell'Aquila ha avuto un valore simbolico: «Proprio qui i nostri colleghi hanno ricevuto l'attestato di benemerita di prima classe dalla Protezione civile per l'impegno profuso nel portare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma consentendo in poche ore il ripristino del servizio elettrico. A distanza si è consumata fra Cialente e Gabrielli l'ennesima disputa sul piano di Protezione civile della città. «Prendiamo atto - ha detto Gabrielli - che spesso le inadempienze non derivano dai Comuni ma dalla Regione. È fondamentale dunque il coinvolgimento della Regione Abruzzo». Dal canto proprio Cialente ha spiegato che il piano c'è «ma ora è necessario realizzare le infrastrutture; cosa che sarà fatta in termini di aree di accoglienza e di attesa con la somma a disposizione di oltre 6 milioni di euro». «Per una volta il sindaco Massimo Cialente dice che non si sente solo - ha scherzato Legnini -. Anche grazie a Enel, L'Aquila diventerà smart: credo che una parte del fondo di Sviluppo e coesione dovrà essere indirizzato al progetto Smart City». Molto entusiasta del nuovo sodalizio Enel-Protezione civile anche il neo presidente della Regione Luciano D'Alfonso che ha annunciato particolare attenzione per le energie alternative e un piano regolatore regionale del sottosuolo.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: Sentenza dà problemi

Dieci anni fa moriva il grande attore capace trasformarsi in mille personaggi e passare con successo da un genere all'altro

La famiglia ha organizzato un omaggio itinerante e ha affidato a Edoardo Leo il ruolo di testimonial: «La sua carriera è stata un viaggio esemplare tra commedia e dramma, un esempio per tutti noi. Era bello ma sapeva diventare anche brutto»

Gabrielli: «Sentenza dà problemi»

Nel mirino i buchi

di bilancio

del 2007 e del 2008

GRANDI RISCHI

Impossibile, per il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, non parlare della sentenza di condanna di primo grado a sei anni dei sette componenti della commissione Grandi rischi, con l'accusa di aver rassicurato falsamente la popolazione aquilana cinque giorni prima del sisma, appena si affaccia all'Aquila, dove è stato Prefetto. Lo ha fatto anche ieri, tornando su una questione dibattuta senza soluzione di continuità: «Io sostengo che dal nostro punto di vista è una sentenza che crea problemi». Una sentenza che dice che il problema della vulnerabilità degli edifici «è ovvio quanto inutile», ha affermato Gabrielli a margine di un evento all'Aquila: «È un messaggio devastante». «Io - ha continuato - sto battendomi da tre anni e mezzo per far comprendere che il tema della sicurezza sismica passa per l'intervento sulla vulnerabilità degli edifici. Una sentenza che dice che questo problema è ovvio quanto inutile per me è un messaggio devastante. Rispetto le sentenze, quando avranno l'autorità di cosa giudicata, il che non ci esime dal non commentarle, perché se non si possono nemmeno più commentare le cose, lo trovo veramente paradossale».

Gabrielli, prefetto dell'Aquila dalle ore successive al terremoto del 6 aprile 2009 per circa un anno prima di approdare alla Protezione civile nazionale, ha inviato un pensiero ai familiari delle vittime del sisma: «Rispetto dal profondo del cuore la posizione dei familiari ma il loro dolore non sarà lenito certamente da una sentenza». «Io ho una preoccupazione come organo di ausilio del presidente del Consiglio sulle politiche di Protezione civile, che passi l'idea che queste cose possono essere previste e quindi tutto sommato si aspetta più o meno messianicamente che qualcuno ci dica se ci sarà un terremoto, e non si faccia nulla - ha concluso - per la messa in sicurezza degli edifici». I giudici della Corte d'Appello saranno dello stesso parere?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, comunità disgregata per colpa delle new town

Dieci anni fa moriva il grande attore capace trasformarsi in mille personaggi e passare con successo da un genere all'altro

La famiglia ha organizzato un omaggio itinerante e ha affidato a Edoardo Leo il ruolo di testimonial: «La sua carriera è stata un viaggio esemplare tra commedia e dramma, un esempio per tutti noi. Era bello ma sapeva diventare anche brutto»

Critiche alla gestione
dell'emergenza
per il metodo utilizzato

LO STUDIO

A oltre cinque anni dal sisma la comunità aquilana continua a sfaldarsi e la sensazione è che andando avanti, senza una accelerazione della ricostruzione dei luoghi identitari come il centro storico, la disgregazione continuerà sempre di più fino all'irreparabile. A dare ancora un duro colpo all'ottimismo degli aquilani è uno studio illustrato ieri al palazzetto dei Nobili dal titolo «Progetto Vela». Peccato originale di questo sfaldamento sarebbe stata la gestione dell'emergenza da parte della Protezione civile che ha utilizzato il metodo Augustus, basato sulla risposta immediata ai bisogni emergenziali annientando la libera iniziativa dei cittadini. La ricerca, presentata dal Comune, è stata elaborata da un gruppo di ricercatori dell'università di Padova, dipartimento Fisppa (dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata) ed è nata con lo scopo di indagare quanto è accaduto sul territorio aquilano a seguito del sisma, le criticità riscontrate e le ricadute all'interno della comunità nei settori della ricostruzione, della sicurezza, dell'economia e del lavoro, dell'istruzione, dei servizi. Lo studio ha raccolto i dati sulla salute sociale della comunità aquilana, mettendo a confronto la situazione ante sisma con quella odierna, per descrivere come è cambiata la vita dei cittadini in questi cinque anni. Il campione preso in esame è di 1.600 persone scelte fra operatori dell'emergenza e cittadini colpiti dal sisma suddivisi per aree età e professione. Il referente scientifico del progetto, Gian Piero Turchi, ha di fatto bocciato l'uso esclusivo del metodo Augustus nella gestione delle catastrofi spiegando che è necessario affiancare da subito un altro metodo: il Chirone che consente di intervenire da subito al consolidamento della interazione in seno alla comunità. «Chiederemo che la nostra proposta sia inserita nel protocollo della Protezione civile - ha spiegato Turchi -. Ora gli aquilani stanno ancora pagando il conto per l'errore commesso». Lo studio dunque dimostra che non basta dare risposte ai cittadini colpiti da catastrofe che potrebbero narcotizzare il loro spirito di iniziativa, ma è necessario invece stimolare il loro senso di comunità. «Il metodo Chirone - ha spiegato il professore - è stato già applicato con buoni risultati in altre situazioni che avrebbero potuto comportare lo sfaldamento della comunità». Turchi ha bocciato anche la decisione di realizzare le new town nell'immediato post sisma in quanto non hanno consentito il mantenimento di una visione di comunità. È necessario insomma ora più che mai lavorare sulla interazione fra i singoli cittadini. L'assessore comunale Betty Leone ha sottolineato la valenza della ricerca per comprendere interventi correttivi tesi alla salute sociale. Ha ribadito tuttavia che il terremoto dell'Aquila è stato la più grande catastrofe degli ultimi cento anni.

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Fabbiani in giunta nel nome del padre

Dieci anni fa moriva il grande attore capace trasformarsi in mille personaggi e passare con successo da un genere all'altro

La famiglia ha organizzato un omaggio itinerante e ha affidato a Edoardo Leo il ruolo di testimonial: «La sua carriera è stata un viaggio esemplare tra commedia e dramma, un esempio per tutti noi. Era bello ma sapeva diventare anche brutto»

Alice Fabbiani in giunta
nel nome del padre

Sarà vice sindaco
di Florindi, squadra
giovane e femminile

NOMINE RECORD

CITTA' SANT'ANGELO New entry in tinta rosa accanto a veterani promossi, nella nuova giunta comunale di Città Sant'Angelo già messa a punto per il Florindi-bis. Una settimana dopo il voto, che ha riconfermato Gabriele Florindi a sindaco di Città Sant'Angelo, è stata varata la squadra degli assessori al timone della coalizione di centrosinistra che guiderà ancora il Comune angolano. Operazione in tempi-record. Ma Città Sant'Angelo fa scuola anche per l'apertura a giovani e donne. Nella rosa dei cinque, infatti, la metà è al femminile e alla prima esperienza: vicesindaco Alice Fabbiani, avrà le deleghe che furono del papà Fernando; l'altra esordiente è Denia Di Giacomo. Degli assessori uscenti, resta in sella Ignazio Pratense; promossi in giunta, infine, i consiglieri uscenti Mirko Collevocchio e Angelo Ventura. Ieri il via libera all'operazione, con il varo della squadra sostenuta dalla coalizione Pd-PdCI-Abruzzo civico. «La concertazione si è svolta nel rispetto delle volontà di ognuno e sono state anche considerate le quote rosa, con la presenza in giunta di due assessori donna su cinque - spiega il sindaco Florindi -. Ma la volontà è coinvolgere tutti gli eletti per una amministrazione che forgerà la nuova classe dirigente di Città Sant'Angelo, prevedendo una turnazione degli incarichi a metà mandato».

Ventisette anni, laureata in ingegneria ambientale, Alice Fabbiani entra in giunta in quota PdCI con un bottino di 913 preferenze e un cognome di peso, figlia del leader dei Comunisti italiani ed ex vicesindaco, Fernando, prematuramente scomparso nei mesi scorsi. A lei le deleghe che furono del padre, oltre alla carica di vicesindaco: attività produttive, commercio, risorse umane, lavoro, ambiente, promozione culturale e turismo, politiche giovanili. «Sono cresciuta con l'idea della politica con la P maiuscola, e sono orgogliosa di ricoprire le stesse deleghe che ebbe mio padre, - dice Alice -. Essendo giovane e donna, mi farò inoltre portatrice delle loro istanze, di cui cercherò la collaborazione». Giovane donna in giunta è anche Denia Di Giacomo, a cui sono andate le deleghe a programmazione finanziaria e tributi, stato civile e servizi demografici, gemellaggi, sanità e partecipate. «Sono orgogliosa di far parte di questa nuova amministrazione, per un territorio che reputo di strategica importanza, ricco di potenzialità», dice Denia, 35anni, imprenditrice. Assessore riconfermato, è Ignazio Pratense, con deleghe a promozione di attività sportive, viabilità e trasporto, sicurezza urbana, ordine pubblico e protezione civile. Consiglieri uscenti, promossi in giunta sono Mirko Collevocchio (urbanistica e toponomastica) e Angelo Ventura (manutenzione e cura del territorio). Il primo consiglio comunale è in agenda il 10 giugno.

Roberta Franchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mangialardi: anche io voglio sapere le responsabilità

Dieci anni fa moriva il grande attore capace trasformarsi in mille personaggi e passare con successo da un genere all'altro

La famiglia ha organizzato un omaggio itinerante e ha affidato a Edoardo Leo il ruolo di testimonial: «La sua carriera è stata un viaggio esemplare tra commedia e dramma, un esempio per tutti noi. Era bello ma sapeva diventare anche brutto»

Mangialardi:

anche io

voglio sapere

le responsabilità

Alluvione, il sindaco

relaziona in aula e

si commuove su Cicetti

DOPO IL DISASTRO

Cosa è successo quella maledetta mattina del 3 maggio? Qual è la situazione del fiume oggi? Sono le domande cui ha cercato di dare risposte il sindaco Maurizio Mangialardi che ieri ha aperto il Consiglio comunale con un intervento interamente dedicato all'alluvione di un mese fa in un'aula gremita di persone che hanno vissuto il dramma sulla loro pelle e che non hanno risparmiato fischi e brusii. «Nessuno più di me vuole conoscere le cause di quello che è successo» ha detto Mangialardi. Il sindaco ha ripercorso le ore precedenti l'esondazione del Misa e dei fossi che hanno allagato tutta la zona sud-ovest della città. «Ho molta stima del lavoro della Protezione Civile ma è evidente che da solo l'sms di allerta attesta ben poco. Basti pensare che da gennaio ce ne sono stati ben 16 di allerta simili e non è successo nulla. Allo stesso modo era impossibile prevedere venerdì sera l'alluvione in base al livello del fiume, assolutamente nella norma». Poi la cronaca di quel 3 maggio con il primo sms arrivato al sindaco dalla Protezione Civile alle 7,15, l'attivazione del Coordinamento Operativo Comunale per l'allerta Misa, sindaco e vicesindaco che fanno vari giri perlustrativi tra via Molino Marazzana e l'Arcevese. Sono le 8,44 quando Mangialardi entra nella sala operativa della Municipale dove prende contatto con Prefetto e responsabile della Protezione Civile regionale Roberto Oreficini perché il Misa in città ha raggiunto gli argini e la ditta incaricata dalla Provincia di montare le paratie non riesce ad arrivare. «Dò disposizione di avvertire la popolazione nelle zone R4 dell'emergenza». Relazione più volte interrotta dai fischi del pubblico e da voci che contestano. «Nessuno è venuto ad avvertirci al Portone e all'ex prg», «Non è passato nessun altoparlante». Mangialardi ascolta poi risponde: «Se gli avvertimenti in alcune zone della città non sono arrivati è perché in quel momento eravamo impegnati a salvare decine di vite umane a Borgo Bicchia. Pensate che se l'evento fosse prevedibile i Vigili del Fuoco avrebbero lasciato che la loro caserma si allagasse?». Il sindaco racconta dei drammatici salvataggi cui ha assistito e degli sms di aiuto ricevuto da cittadini che non potevano comunicare con le linee telefoniche e l'elettricità saltate. Alle 13,45 arriva la notizia del ritrovamento di un corpo nel mare di acqua e fango. Quello di Aldo Cicetti. «Un amico che forse non sono riuscito a salvare» dice con voce commossa Mangialardi. Le ore successive e tutta la notte sono la cronaca di soccorsi. «Nessuno poteva prevedere che il Misa non esondasse al centro città ma rompesse gli argini a Vallone creando una massa d'acqua che ha affogato Borgo Bicchia, Borgo Mulino per arrivare al Ponte Rosso, in via Podesti e alle Saline. Ora c'è un'indagine della procura. Io per primo voglio accertare le responsabilità dell'accaduto».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Verde e Prociv soluzione all'orizzonte

Dieci anni fa moriva il grande attore capace trasformarsi in mille personaggi e passare con successo da un genere all'altro

La famiglia ha organizzato un omaggio itinerante e ha affidato a Edoardo Leo il ruolo di testimonial: «La sua carriera è stata un viaggio esemplare tra commedia e dramma, un esempio per tutti noi. Era bello ma sapeva diventare anche brutto»

Croce Verde e Prociv
soluzione all'orizzonte

Locali sotto sfratto

Chiesto l'utilizzo aule
dell'ex tribunale

SANT'ELPIDIO A MARE

Uno spiraglio si apre all'orizzonte per la sede della Croce Azzurra e per quella della Prociv. Dopo la lettera di sfratto notificata dall'Area Vasta alla pubblica assistenza che attualmente si trova nei locali del seminterrato dell'ex ospedale, l'amministrazione corre ai ripari, ipotizzando soluzioni all'interno degli spazi dell'ex tribunale. «Chiederò al Presidente del Tribunale di Fermo la possibilità di utilizzare, fin da subito, il piano inferiore della struttura di via Fontanelle - precisa il sindaco Alessio Terrenzi - Nel caso in cui ciò non fosse possibile, si sta pensando di chiedere al direttore dell'Area Vasta di concedere una proroga, sulla tempistica, affinché si possa prendere più tempo e lasciare la Croce Azzurra nella sua attuale sede fino a che il tribunale non sarà libero. Infine, ho anche avuto dei contatti con dei privati che sarebbero disponibili a mettere a disposizione dei loro immobili, anche se in via temporanea, fino a che non si possano sistemare definitivamente i locali del Tribunale. Ci sono diverse ipotesi attorno alle quali ragionare e non credo che sia necessario spendere dei soldi per un trasferimento temporaneo a Monte Urano. Sull'ex tribunale abbiamo le idee chiare: diventerà la casa del volontariato per ospitare non solo la Croce Azzurra ma anche la Protezione Civile, l'Avis e tutte le altre associazioni che, da tempo, sono in cerca di locali adeguati. In quest'ottica ritengo indispensabile la supervisione del nostro ufficio tecnico affinché si possano razionalizzare gli spazi e dare una risposta a tutte le esigenze aperte sul fronte delle sedi».

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza fiumi, la città era al vertice «Si proceda contro chi l'ha attestato»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Sicurezza fiumi, la città era al vertice «Si proceda contro chi l'ha attestato»"*Data: **04/06/2014**

Indietro

SENIGALLIA pag. 14

Sicurezza fiumi, la città era al vertice «Si proceda contro chi l'ha attestato» UNA alluvione devastante in una città che è risultata prima nel 2008 a livello nazionale in una speciale classifica per il livello di manutenzione del fiume Misa e per il piano di emergenza. La classifica stilata da Legambiente e dalla Protezione civile suona oggi un po' come una beffa. Tanto che in aula il consigliere comunale Luciano Quagliarini (PD) invita il Comune a costituirsi parte civile nei confronti dei tecnici che hanno compilato i questionari e l'autocertificazione destinati a Legambiente e che hanno quindi consentito a Senigallia di raggiungere il primo posto. «Credo che sia giusto verificare se vi siano responsabilità in questo senso ed accertare se quanto dichiarato nei questionari corrisponda al reale livello di sicurezza per i cittadini. Se l'alluvione ha provocato questo disastro con Senigallia ai vertici della classifica, figuriamo cosa sarebbe potuto accadere se la città fosse stata agli ultimi posti. Alla luce di ciò bisogna stabilire se quanto inserito nelle caratteristiche descritte a Legambiente corrisponda oggi alla realtà».

Lãi

Spilamberto, nessun politico nella nuova giunta**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Spilamberto, nessun politico nella nuova giunta"*Data: **04/06/2014**

Indietro

PIANURA pag. 15

Spilamberto, nessun politico nella nuova giunta Costantini: «Ho scelto in base alle competenze». E tiene per sè la delega all'economia

Da sinistra, i nuovi assessori spilambertesi Nardini, Pesci e Mandrioli

di VALERIO GAGLIARDELLI SPILAMBERTO DAI UNO SGUARDO alla nuova giunta di Umberto Costantini, neosindaco di Spilamberto, e la prima certezza arriva subito: tutti volti nuovi, che mai prima d'ora avevano ricoperto ruoli politici. Degli assessori del mandato uscente, dunque, di fatto non è rimasta traccia. La squadra del primo cittadino più giovane della provincia, ad ogni modo, è composta di cinque persone, tre maschietti e due femminucce: di più, secondo le nuove normative, in un Comune delle dimensioni di Spilamberto non se ne potevano nominare. E non si può dire che siano piume le deleghe che lo stesso primo cittadino ha tenuto per sè, a partire dalla scuola e soprattutto dallo sviluppo economico (nel quale figurano anche agricoltura e turismo). Poi Costantini si occuperà anche di comunicazione, memoria, grandi eventi e affari generali, ma i primi due ambiti saranno senz'altro i più delicati. Hanno una certa consistenza anche le deleghe assegnate a Daniele Mandrioli, architetto 46enne che si occuperà di lavori pubblici e patrimonio, rilancio del centro storico, urbanistica, Psc, viabilità, paesaggio, manutenzione e decoro. Così come ci sarà da lavorare, non poco, per Salvatore Francioso, avvocato 44enne che dovrà destreggiarsi su due macroaree ben definite: da un parte il welfare (che comprende, salute, politiche sociali, pari opportunità e famiglia) e dall'altra la sicurezza (legalità e polizia municipale). E in più avrà la delega alle partecipate. Prima di passare alle quote rosa della nuova giunta, resta da sottolineare il ruolo affidato a Fabrizio Nardini, ingegnere col pallino delle rinnovabili. Si occuperà di edilizia privata, ambiente, innovazione tecnologica, protezione civile, personale e performance. Temi in particolare i primi due che in campagna elettorale hanno avuto il loro peso e sui quali le opposizioni cercheranno fin da subito delle risposte. Di politiche giovanili, cultura, biblioteca, integrazione, associazionismo, volontariato e sport si occuperà invece Simonetta Munari, insegnante di scuola elementare. Per finire, l'unico assessore esterno' (gli altri quattro erano tutti in lista come candidati consiglieri) sarà Alessia Pesci: laureata in scienze politiche, è presidente della Lag (cooperativa sociale onlus molto conosciuta in zona) e membro del Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza. A lei sono state affidate deleghe come il bilancio, il fundraising (ovvero la ricerca di fondi), l'Europa e la partecipazione. «Come si può notare ha aggiunto ieri Costantini ho mantenuto in pieno le promesse fatte in campagna elettorale e ancor prima durante le primarie: non ho scelto i miei assessori in base alle correnti o alle tessere di partito, ma ho considerato solo le competenze dei singoli nei rispettivi campi».

Terremoti: avvertita scossa all'Aquila, preoccupazione

La grande paura - | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Terremoti: avvertita scossa all'Aquila, preoccupazione"

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

La grande paura 05 giugno 2014

Terremoti: avvertita scossa all'Aquila, preoccupazione

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

L'Aquila - Un terremoto di magnitudo 3.1 è avvenuto alle 21,57 nel distretto sismico Aquilano. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

I comuni entro i 10 km sono **Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Scoppito**, tutti in provincia dell'Aquila. Altre due scosse, immediatamente successive e sempre nello stesso distretto, sono state registrate alle 21,58 di magnitudo 2.4 e alle 22,01 di magnitudo 2.7.

La prima delle tre scosse avvenute in serata **è stata avvertita distintamente dalla popolazione all'Aquila capoluogo**, nelle zone sia est sia ovest, e nel Comune di Tornimparte.

Su Facebook sono molte le reazioni di aquilani preoccupati per il susseguirsi delle scosse dopo un lungo periodo di calma. **In tanti si chiedono se sia prudente rimanere in casa e attendono riscontri dagli amici connessi.**

© Riproduzione riservata

Assunti 23 giovani anti black-out

Tweet

04/06/2014 06:08

Assunti 23 giovani anti black-out

L'Aquila Patto tra Enel e Protezione civile Interventi rapidi per emergenze e calamità

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Assunti 23 giovani anti black-out"*Data: **04/06/2014**

Indietro

L'AQUILA Enel e Protezione civile puntano sull'Aquila per formare tecnici ed operai in grado di agire rapidamente in caso di calamità naturali. Il colosso dell'energia e il Dipartimento, infatti, hanno firmato ieri l'intesa il protocollo di intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico Enel a livello nazionale: grazie all'accordo 23 giovani sono stati assunti e verranno formati presso il Centro di Addestramento Operativo di Enel Distribuzione, andandosi ad aggiungere agli oltre 100 giovani assunti dall'inizio del 2014 presso l'Unità di Distribuzione territoriale Lazio, Abruzzo e Molise. L'intesa, inoltre, prevede la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto per definire le attività nelle aree di comune interesse. In particolare si punterà a garantire l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni sia in condizioni ordinarie che in fase di emergenza, anche attraverso l'eventuale integrazione dei rispettivi sistemi informativi. Tra gli obiettivi, anche l'elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni, al fine di incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento, accrescendo la capacità di risposta sinergica. Infine, si punta alla facilitazione dell'interazione tra Enel e le articolazioni territoriali del servizio nazionale della Protezione civile (Regioni, Province e prefetture) con particolare riferimento alla pianificazione di protezione civile. i tratta di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni, diplomati con indirizzo tecnico, che entrano a far parte dell'Azienda con contratto di apprendistato. Le nuove risorse andranno a rafforzare le strutture degli 11 dipartimenti territoriali di Enel Distribuzione in Italia che presidiano e gestiscono oltre un milione di chilometri di rete elettrica. L'inserimento dei giovani apprendisti prevede un articolato percorso di formazione e affiancamento, che punta a sviluppare una preparazione polivalente e a far conseguire con gradualità l'autonomia operativa prevista dal profilo. L'alternanza tra formazione in aula e sul campo punta, infatti, a rendere le risorse progressivamente in grado di operare in modo competente e sicuro sugli impianti di Enel Distribuzione. «La scelta dell'Aquila per la firma oggi di questo protocollo non è casuale – ha sottolineato l'Ad di Enel, Francesco Starace – Proprio qui, infatti, i nostri colleghi della Distribuzione hanno ricevuto l'attestato di benemerita di prima classe dalla Protezione Civile per l'impegno profuso nel portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto, consentendo nel più breve tempo possibile il ripristino del servizio elettrico, necessario alla ripresa delle varie attività». All'inaugurazione, cui hanno preso parte anche alcuni neo assunti che hanno effettuato delle dimostrazioni delle attività da svolgere sul campo, c'era anche il capo dipartimento Franco Gabrielli, che ha fatto un excursus sull'evoluzione della Protezione civile negli ultimi anni: «Abbiamo vissuto un'epoca in cui alla protezione civile era richiesto di fare cose ordinarie con poteri straordinari sia negli strumenti normativi che finanziari. Poi nel pendolo tipicamente italico siamo passati a fare cose straordinarie con mezzi ordinari e soprattutto con quella frase di stile ad invarianza di spesa - ha ricordato il capo Dipartimento che fu nominato prefetto dell'Aquila a poche ore dal sisma del 2009 - Personalmente ho avuto quattro presidenti del Consiglio e cinque interventi normativi, quasi da accanimento terapeutico. Oggi credo che ci sia bisogno di mettere un punto, fare un po' pace con noi stessi, chiarirci su che cosa vogliamo dal sistema di protezione

Assunti 23 giovani anti black-out

civile, di definire gli orizzonti. La cosa più avvilente che mi è data di vivere - ha osservato il prefetto - è quella di andare nei territori all'esito di una vicenda calamitosa e di non saper dire ai cittadini quello che li aspetterà».

Giorgio Alessandri

Rischio sismico a Sassa e Preturo Pronta la carta

Tweet

05/06/2014 06:09

Rischio sismico a Sassa e Preturo Pronta la carta

L'AQUILA La Giunta comunale dell'Aquila ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per le zone di Preturo e Sassa e, contestualmente, l'esecutivo ha richiesto alla Regione...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Rischio sismico a Sassa e Preturo Pronta la carta"*Data: **05/06/2014**

Indietro

L'AQUILA La Giunta comunale dell'Aquila ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per le zone di Preturo e Sassa e, contestualmente, l'esecutivo ha richiesto alla Regione il completamento degli studi di microzonazione sismica nel territorio aquilano. Lo studio, che individua il grado di pericolosità sismica per porzioni di territorio, è stato effettuato dall'Università dell'Aquila, su incarico della stessa Regione. «All'interno della legge 77 del 2009, la cosiddetta legge del terremoto - ha spiegato l'assessore alla Pianificazione e alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, che ha presentato la proposta deliberativa - era previsto un fondo per la prevenzione del rischio sismico, grazie al quale è stato avviato un piano di microzonazione sismica dei Comuni del cratere. Si tratta - ha proseguito Di Stefano - di uno strumento fondamentale, ai fini non solo della prevenzione del rischio sismico, ma anche e soprattutto della pianificazione, dal momento che la legge obbliga i Comuni a integrare i propri piani regolatori con gli studi di microzonazione sismica e stabilisce che l'adozione di nuovi strumenti urbanistici debba essere preceduta dall'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico. Una parte dei centri abitati del territorio aquilano - ha concluso l'assessore - sono tuttavia privi di questo tipo di studi, che erano inizialmente previsti solo per le frazioni interessate da terremoti fino al settimo grado della scala Mercalli. Dal momento che il Comune dell'Aquila, come noto, si appresta a dotarsi di un nuovo Piano regolatore generale, da tempo avevamo richiesto alla Regione di avviare il piano di microzonazione. L'adozione della carta per quanto riguarda Sassa e Preturo è importante, ma resta ancora fuori una parte del territorio». La Giunta comunale sollecita pertanto la Regione a completare lo strumento.

Redazione online

Servizio geologico È mistero sulla soppressione

Tweet

05/06/2014 06:02

Servizio geologico È mistero sulla soppressione

«Tutti ricorderanno le frane di Roma, il dissesto, le alluvioni che colpiscono il territorio del Lazio. Proprio oggi, giornata dedicata all'ambiente e ai disastri naturali arriva una notizia choc: la...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it*"Servizio geologico È mistero sulla soppressione"*Data: **05/06/2014**

Indietro

«Tutti ricorderanno le frane di Roma, il dissesto, le alluvioni che colpiscono il territorio del Lazio. Proprio oggi, giornata dedicata all'ambiente e ai disastri naturali arriva una notizia choc: la Regione ha stabilito la soppressione del Servizio geologico e sismico regionale». Lo ha reso noto poco fa Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine dei geologi del Lazio e durissime sono le dichiarazioni. «La conoscenza delle pericolosità geologiche del territorio- ha continuato- è alla base di qualsiasi azione di prevenzione per pianificare al meglio, mediante gli studi di microzonazione sismica, i Piani di assetto idrogeologico e i piani di protezione civile, azioni di salvaguardia della popolazione. Troncarelli si ritiene indignato che «nel Lazio dove 292 comuni su 378 sono a rischio sismico medio alto, e ben 372 comuni su 378 vivono in aree a elevato rischio idrogeologico, si possa pensare utile sopprimere il servizio geologico e sismico regionale». Immediata la replica della Regione:

«In merito alla presunta soppressione del Servizio geologico e sismico regionale, denunciata dall'ordine dei geologi del Lazio, l'amministrazione regionale precisa che non vi è stata soppressione della struttura, ma una semplice riorganizzazione interna. Con una determinazione dirigenziale, infatti, la Regione Lazio ha ricondotto le funzioni dell'ufficio geologico e sismico regionale all'interno dell'area per la difesa del suolo, usufruendo delle diverse professionalità già presenti e con le medesime funzioni».

Redazione online

Solo nove passeggeri in due settimane all'Aquila

Tweet

05/06/2014 06:04

Solo nove passeggeri in due settimane all'Aquila

GIorgio Alessandri L'AQUILA Nove passeggeri in due settimane: tre la prima, sei la seconda. Succede all'aeroporto dell'Aquila, dove dal 26 maggio è attivo il collegamento con Milano, servito dalla...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it*"Solo nove passeggeri in due settimane all'Aquila"*Data: **05/06/2014**

Indietro

L'AQUILA Nove passeggeri in due settimane: tre la prima, sei la seconda. Succede all'aeroporto dell'Aquila, dove dal 26 maggio è attivo il collegamento con Milano, servito dalla compagnia francese Twinjet. Lo scalo, situato nella frazione di Preturo, salito agli onori delle cronache durante il G8 del 2009, che si tenne proprio nel capoluogo abruzzese, sarebbe potuto diventare un punto di riferimento per il centro Italia per i mezzi e la logistica della Protezione civile ma l'Amministrazione e il sindaco Massimo Cialente, pur con gli aeroporti di Roma e Pescara a un tiro di schioppo, si sono incaponiti sulla possibilità di aprire al traffico commerciale il «Giuliana Tamburro». Una scelta criticata anche dal ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Maurizio Lupi che, di fatto, bocciò un quarto aeroporto nel giro di centocinquanta chilometri.

Con una convenzione ventennale l'aerostazione è stata affidata dal Comune alla società calabrese Xpress che, tra l'altro, si occupa anche di gestione di rifiuti radioattivi; proprio per fare luce sulle procedure che hanno portato all'aggiudicazione dell'appalto è aperta un'inchiesta della magistratura aquilana che vede coinvolte quattro persone, tra dipendenti comunali ed Enac. A dicembre il primo tentativo di far atterrare un aereo all'Aquila si concluse dopo un viaggio della speranza e un ritardo di sei ore: il volo dimostrativo da Ciampino della Skbrigde (a cui successivamente è stata poi ritirata la certificazione Enac) non poteva atterrare per la nebbia e rischiò di essere deviato su Pescara.

Già perché a Preturo, a causa dell'assenza di strumentazioni, è possibile solo il volo "a vista" e in condizioni meteo ideali. A gennaio, poi, la Regione ha revocato per irregolarità riscontrate nella documentazione gli 880mila euro erogati e che la Xpress aveva utilizzato per assumere sessanta giovani, dei quali solo una minima parte ora lavora all'Aquila con tutti gli altri mandati a casa. Dopo il flop della tratta con Malpensa, anche a causa di orari improbabili e alti costi dei biglietti, si profila un possibile collegamento con Olbia, ma se ne saprà solo nelle prossime settimane. Così come sarà più chiaro, tra qualche tempo, se, per far fronte a numeri tanto imbarazzanti, l'ipotesi di realizzare un centro commerciale annesso all'aeroporto diventerà realtà.

GIorgio Alessandri

nessuno ripara la frana e così salta extrad'arte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/06/2014

Indietro

- Prato

Nessuno ripara la frana e così salta Extrad arte

Annullata l'annuale kermesse degli artisti di strada che si svolge a Maresca Comune e Gaia litigano da dicembre su chi deve ripristinare via di Case alte

di Elisa Valentini wMARESCA A Maresca l'estate 2014 sarà senza il festival Extrad arte. Quest'anno l'associazione organizzatrice ha deciso infatti di annullare la kermesse dedicata agli artisti di strada, che, divenuta ormai un appuntamento fisso, attira ogni agosto a Maresca migliaia di visitatori. Già nel 2012 il festival aveva subito una interruzione a causa di un calo dei finanziamenti provenienti dagli sponsor. Quest'anno, tuttavia, la principale difficoltà addotta dall'associazione Extrad arte è riconducibile alla chiusura al transito di una parte di Via Case Alte, situazione che permane dallo scorso 26 dicembre, quando una grossa frana si staccò a valle provocando il cedimento della sede stradale. Lo smottamento, circa 20 metri di cubi di terra, costrinse il Comune ad emettere una ordinanza di chiusura del tratto compreso fra il bivio di Via Case Paradiso e quello di Via Case Marchionni. L'ipotetica chiusura della piazza e vie limitrofe, location primaria del festival, lascerebbe infatti alcune abitazioni isolate, in quanto unico percorso alternativo. «C'è ancora incertezza sulla data di riapertura della strada di Case Alte - spiega il presidente di Extrad arte, Manuel Ricciarelli - quest'anno inoltre, organizzare questo festival comporterebbe spese troppo ingenti per la nostra associazione. Già nel 2013 ipotizzammo di trasformare il festival in un appuntamento biennale. Quest'estate però ci sarebbe piaciuto ripeterlo per coinvolgere i tre volontari entrati da poco nella nostra associazione». A luglio tornerà comunque la rassegna Extramangiando e per tutta l'estate il sodalizio di Maresca manterrà in funzione la struttura dello Chalet, che detiene in gestione dal Comune, con un programma di eventi che spazieranno dalle caccie al tesoro ai concerti ai laboratori per bambini ed il cui ricavato andrà a finanziare il proseguo delle attività ludico-culturali. Quanto alla riapertura della Via case Alte, i tempi appaiono lunghi vista l'entità dello smottamento ed il conflitto di competenze in corso fra Comune e Gaia spa. «Siamo consapevoli che la strada è divisa a metà, ma siamo anche certi di aver fatto finora tutto il possibile - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Sonnj Paccagnini - come giunta ci siamo spesi al massimo per cercare un margine risolutivo con la Provincia. Su questo sono ottimista: la perizia geologica mostra che la strada potrebbe essere riaperta a seguito di alcuni interventi di consolidamento. Con uno sforzo del Comune ed un finanziamento della Provincia, dovremmo riuscire a coprire i primi interventi di messa in sicurezza per la riapertura a senso alternato». Il tutto, spiega l'assessore ai lavori pubblici, «nonostante sia pacifica la correlazione fra la frana ed una perdita di acqua da un tubo rotto che per anni il gestore idrico Gaia non ha mai provveduto a riparare». Un guasto segnalato più volte dagli abitanti della zona e che, impregnando il terreno, ne avrebbe accentuato l'instabilità, sommandosi alle piogge dell'inverno. Quando i tecnici comunali arrivarono sulla frana per il sopralluogo, la perdita d'acqua si era trasformata in una fontanella che zampillava dal terreno. «Nonostante l'evidenza riprende Paccagnini- Gaia respingere le proprie responsabilità e si è limitata a riparare il tubo rotto. Stiamo valutando l'opportunità di aprire un contenzioso o meno. Adotteremo la soluzione che meno graverà sui cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

premiata la pubblica assistenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

- *Prato*

Premiata la Pubblica Assistenza

olimpiadi del soccorso

Premio Pinocchio per i volontari della Pubblica Assistenza de La Querce che hanno partecipato alla 14ª edizione delle Olimpiadi del soccorso come rappresentanti di Prato. Cinquecento volontari, impegnati in vari scenari di soccorso: dall'incidente stradale, all'infortunio sul lavoro alla caduta di bicicletta, hanno gareggiato fra loro. «È una competizione importante per i soccorritori - ha spiegato il formatore pratese Luigi Vizia - perché permette alle nostre associazioni di tenere alto il livello di preparazione sul territorio. Una giuria di formatori regionali, abilitati dal 118 valuta ogni anno l'operato dei volontari partecipanti, assegnando un punteggio in base alle capacità espresse durante le manovre di soccorso».

le tappe

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

- *Pisa*

LE TAPPE

Il 29 maggio 2012 il sindaco Marco Filippeschi emana un ordinanza di chiusura della Sapienza, sulla base della relazione firmata dai tecnici cinque giorni prima: i vigili del fuoco erano stati chiamati per valutare eventuali danni causati dal sisma in Emilia. Giugno 2012. Si comincia a ragionare su soluzioni temporanee. Numerosi i palazzi candidati, tutti scartati. Giurisprudenza sposta tutti i suoi libri e le sue attività. La Bup, Biblioteca Universitaria, resta in sede. Mesi successivi. La Bup allestisce sportelli di prestito prima ospitata dalla Soprintendenza, poi dall'hotel Nettuno. Comincia la perizia sull'edificio. 20 dicembre 2013. Perizia conclusa e presentata a Roma: c'è da rinforzare il palazzo e da spostare il 30% del materiale librario. 4 febbraio 2014. Nominata la commissione ministeriale di 8 persone (di cui tre pisane) per studiare il futuro della Sapienza. Marzo 2014. Ordinanza della Protezione civile: sessanta giorni per far partire i lavori.

servirà un milione di euro per riparare gli archi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/06/2014

Indietro

- Lucca

Servirà un milione di euro per riparare gli Archi

Approvato il progetto definitivo, il Comune chiede soldi a Regione e ministero Bonini: «È un intervento complesso, che preserverà anche l'area del duomo»

di Nicola Bellanova wBARGA Un milione di euro per ripristinare gli Archi della Ripa, le mura realizzate negli anni '30 nella zona sottostante il duomo di Barga, e letteralmente spaccatesi in due per un movimento franoso che, tramite un masso enorme, ha lesionato l'intero monumento vincolato dalla Soprintendenza. L'amministrazione Bonini, si rimette in moto. Anche se la delibera di giunta è datata 20 maggio, ossia cinque giorni prima delle elezioni, di fatto l'iter per ottenere i finanziamenti pubblici per ripristinare il manufatto è work in progress. Però, poiché si è evidenziata la necessità di provvedere alla realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del versante retrostante il Duomo, con una serie di interventi ingenti di ripristino, è stato approvato il progetto preliminare definitivo (che presto diverrà esecutivo), propedeutico allo stanziamento di fondi del Ministero dei Beni Culturali e della Regione Toscana: «Questa mattina, i tecnici comunali svolgeranno una ulteriore verifica sullo stato dei movimenti franosi sul versante caduto», afferma l'assessore uscente alla sicurezza del suolo, Pietro Onesti -. I primi lavori eseguiti in queste settimane, sono stati sostanzialmente di ripulitura del versante per rendersi conto della situazione reale. Ora si passa alla stima, che comunque è già quantificata nel progetto approvato in giunta. Poi, dopo questi ulteriori chiarimenti, bisognerà definire gli step per gli interventi da seguire. Gli Archi della Ripa sono un monumento di Barga, e il nostro obiettivo è restituirlo agli antichi splendori». Il sindaco Marco Bonini, di fatto, continua il lavoro iniziato qualche giorno fa, e sta seguendo l'evolversi dell'iter concordato coi tecnici comunali: «Abbiamo richiesto un finanziamento importante», afferma -, perché si tratta di un'operazione complessa su un bene vincolato. Come ho più volte detto, non ci siamo mai fermati per garantire la sicurezza del territorio, visto che la priorità della mia amministrazione è la sistemazione dei versanti a rischio. Questo sugli Archi della Ripa è un intervento di valore storico e anche sociale, visto che si intende preservare l'impianto architettonico degli Archi e anche quello che c'è sopra, ossia l'area del Duomo. Ci sono dei finanziamenti in ballo, e appena avremo il via libera, potremmo calendarizzare anche i tempi per la sistemazione dell'area». La grossa frana, come si ricorderà, avvenne il 10 febbraio scorso. Un boato assordante ruppe la tranquillità del centro storico, e subito si pensò a qualcosa di grosso. Poi, si scoprì che un grosso masso caduto dai terreni sottostanti il duomo di San Cristoforo era rovinosamente franato sul suolo reso friabile dalle copiose piogge dei giorni precedenti. Un urto che di fatto ha spaccato in due le mura moderne, fotografate da tutti coloro che immortalano Barga dalla strada che porta a Renaio. Gli Archi della Ripa furono realizzati nei primi degli anni '30 dall'allora podestà barghigiano Morando Stefani, e voluti da Mussolini come opera di consolidamento del versante della Ripa, ampia porzione di centro storico. La decisione venne presa anche dopo il terribile terremoto del 1920, che danneggiò severamente il Duomo: proprio lavorando al restauro di quest'ultimo ci si rese conto che la ripa sulla quale appoggiava era formata da terra argillosa e che sarebbe servito un consolidamento per evitare lo scivolamento a valle.

nel 2013 il trionfo al primo turno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Nel 2013 il trionfo al primo turno

Tra i nodi da sciogliere, il Regolamento urbanistico: «Siamo alla fase conclusiva»

MASSA Alessandro Volpi è ufficialmente sindaco della città dal 29 maggio 2013. Cinquantuno anni, docente di Storia contemporanea alla facoltà di Scienze politiche a Pisa, già assessore al Bilancio nella precedente giunta guidata da Roberto Pucci, è stato eletto al primo turno delle amministrative del 26 e 27 maggio 2013, con 20.692 voti su un totale di 38.192, pari al 54,17%. La sua giunta è formata da soli 5 assessori; la maggioranza che lo sostiene in consiglio comunale va dalle liste civiche a lui ispirate, al Pd (il gruppo più consistente), a Psi, Sel, Rifondazione. Il sindaco si è dichiarato più volte vicino al Partito democratico, di cui però non ha mai fatto parte. Tra i nodi che la sua amministrazione sta affrontando, c'è il Regolamento urbanistico, da tempo all'esame della commissione consigliare. «Gli uffici comunali hanno dovuto produrre le carte del rischio idrogeologico, anche questo un frutto dell'emergenza. Siamo alle fasi conclusive, ma la discussione non è finita, il Regolamento deve essere un atto partecipato».

"Protezione Civile anch'io sensibile...mente": il 7 giugno evento in piazza Cavalli e in sant'Ilario

"Protezione Civile anch'io sensibile...mente": il 7 giugno evento in piazza Cavalli e in sant'Ilario

IlPiacenza

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

"Protezione Civile anch'io sensibile…mente": il 7 giugno evento in piazza Cavalli e in sant'Ilario

Una mostra fotografica e un convegno organizzati dal Comune di Piacenza nell'ambito della settimana della Protezione Civile e della prevenzione dei rischi

Redazione 4 giugno 2014

Presentato il programma della giornata di sabato 7 giugno. Nella settimana della Protezione Civile e della prevenzione dei rischi il Comune ha organizzato una mostra fotografica che avrà come soggetto principale le immagini scattate durante gli interventi effettuati dalla Protezione civile in territori colpiti da calamità naturali. Alle 9.45 avrà inizio un convegno presso l'auditorium S.Ilario in corso Garibaldi dove saranno illustrate le diverse attività svolte dal Polizia Municipale, dalla Protezione Civile, dal 118 e dai volontari.

Il programma completo

Alle 9.45 saluto del sindaco di Piacenza Paolo Dosi e dell'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Piacenza Massimiliano Dosi.

Ore 10.05 Comune di Piacenza, Ufficio di Protezione Civile - Introducono: Arch.Luigi Botteschi. Inquadramento generale del Piano Comunale di Protezione Civile. Geol. Roberto Santacroce Linee Guida condivise per la gestione dell'"Emergenza Sismica" negli istituti scolastici insediati nel comune di Piacenza

Alle 10.20 Comune di Piacenza, Polizia Municipale - Introduce: Commissario Superiore Giuseppe Addabbo. La Polizia Municipale nel sistema di Protezione Civile.

Ore 10.30 Provincia di Piacenza, Ufficio di Protezione Civile - Introduce: Geol. Fabrizio Marchi. Le competenze della Provincia di Piacenza in tema di Protezione Civile.

Alle 10.40 A.i.P.o. Agenzia Interregionale per il fiume Po. Introduce: Ing. Massimo Valente. Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico. Il caso di Piacenza.

Ore 11 - 118 Introduce: Dr.ssa Gisella Schiavi. Il servizio 118 di Piacenza nei grandi eventi

Ore 11.10 Comando Provinciale Vigili del Fuoco Piacenza. Introduce: Ing. Francesco Martino. Il ruolo del Corpo dei Vigili del Fuoco nei grandi eventi calamitosi.

Ore 11.20 Coordinamento Volontariato di Protezione Civile. Introducono Leonardo Dentoni. Ruoli e compiti del Coordinamento di Volontariato Provinciale di Protezione Civile. Referente Formazione: Alfio Rabeschi. Le attività di formazione e di addestramento.

Ore 11.40 Conclusione. Saluto dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo.

Annuncio promozionale

Eventi collaterali in piazza Cavalli: dalle 8 alle 13 mostra fotografica e allestimento dei mezzi operativi dei vari enti ed organismi di Protezione Civile. Informazioni e opuscoli sulle attività della Protezione Civile. Alle 12 flash mob.

L'Enel targata Starace «Via alle dismissioni per ridurre il debito»**La Nazione (ed. Firenze)***"L'Enel targata Starace «Via alle dismissioni per ridurre il debito»"*Data: **04/06/2014**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 27

L'Enel targata Starace «Via alle dismissioni per ridurre il debito» L'AD: «PUNTEREMO SULL'INNOVAZIONE»

MILANO L'ENEL targata Starace proseguirà con forza sulla strada della riduzione del debito. In una delle sue prime uscite pubbliche, nella città simbolo dell'Aquila per firmare un nuovo protocollo di due anni con la Protezione Civile per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico nazionale, il neo ad dell'Enel, Francesco Starace (nella foto Ansa), ha sottolineato come per il gruppo non sia «difficile rientrare del debito». «Ci sono tante opportunità di riduzione ha spiegato il successore di Conti, insediatosi il 23 maggio, tutte passano per un piano di dismissione di asset non strategici, soprattutto all'estero».

NEL SOTTOLINEARE che «il piano di rientro del debito per il 2014 ammonta complessivamente a 4,4 miliardi di euro», Starace ha specificato, in riferimento agli asset, che «sono tutti strategici e non strategici allo stesso modo» aggiungendo poi che Enel ha «una serie di impianti e strutture industriali in alcuni Paesi europei che possono essere ceduti e così tranquillamente rientrare del debito». Nel giorno in cui all'Aquila è stato firmato anche il contratto d'assunzione con Enel Distribuzione di 23 giovani che vanno ad aggiungersi agli oltre 100 assunti da inizio 2014 presso l'Unità di distribuzione territoriale Lazio, Abruzzo e Molise, Starace ha anche sottolineato la grande forza del gruppo. «Conosco questa azienda da 14 anni, abbiamo davanti a noi una grande opportunità: quella di fare emergere in maniera molto forte la grande vocazione industriale, che per la verità era stata un po' abbandonata, la capacità tecnologica e di innovare per rendere un migliore servizio al cittadino». Infine, a proposito dello sviluppo estero di Enel, Starace ha sottolineato che «da italiani dobbiamo essere consci che nel campo dell'elettricità siamo un sistema molto avanzato» e «dobbiamo capire in che modo utilizzare al meglio le nostre tecnologie nell'ambito dei sistemi più arretrati».

Il nuovo mezzo antincendio della Vab donato dal Lions Club**La Nazione (ed. Firenze)***"Il nuovo mezzo antincendio della Vab donato dal Lions Club"*Data: **05/06/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Il nuovo mezzo antincendio della Vab donato dal Lions Club BAGNO A RIPOLI

E' ENTRATO IN AZIONE il nuovo mezzo antincendio della Protezione Civile della Vab di Bagno a Ripoli. Un regalo arrivato dal Lions Club locale che già nel 1990 aveva consegnato un fondamentale mezzo di trasporto e lavoro ai volontari della vigilanza antincendio boschivo. Il presidente del Lions Club Bagno a Ripoli Stefano Corrado (a destra nella foto) è andato a prenderlo in val Pusteria in Alto Adige dai vigili del fuoco del luogo. E' stato poi verniciato con i colori della Vab e ricontrollato per poi entrare in servizio in particolare per la protezione civile di Bagno a Ripoli e dintorni. Il mezzo è stato consegnato da Stefano Corrado all'ormai ex sindaco Luciano Bartolini, al neo primo cittadino Francesco Casini e ai dirigenti della sezione VAB locale e regionale.

OGGI alle 12 in Prefettura verrà sottoscritto dal Prefetto di Grosseto Anna ...**La Nazione (ed. Grosseto)**

"OGGI alle 12 in Prefettura verrà sottoscritto dal Prefetto di Grosseto Anna ..."

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

OGGI alle 12 in Prefettura verrà sottoscritto dal Prefetto di Grosseto Anna ... OGGI alle 12 in Prefettura verrà sottoscritto dal Prefetto di Grosseto Anna Maria Manzone e dal presidente dell'amministrazione provinciale Leonardo Marras il protocollo d'intesa che Prefettura e Provincia hanno condiviso per la gestione e la pianificazione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale. Una decisione importante visto che il territorio della Maremma è stato funestato in questi ultimi anni da tragedie di vario tipo, dal naufragio della Costa Concordia, alla tragica alluvione di Albinia. CON LA sottoscrizione del protocollo il Prefetto condividerà integralmente i contenuti del piano di protezione civile che l'Amministrazione provinciale ha recentemente approvato. Il documento individua inoltre, alla luce delle ultime modifiche normative, il Prefetto quale responsabile del centro coordinamento soccorsi. Il protocollo definisce inoltre taluni importanti aspetti operativi della gestione delle emergenze e si pone non quale punto di arrivo, ma quale ulteriore ed importante momento di condivisione di un percorso che, da anni, vede Prefettura e Provincia procedere nella medesima direzione per fronteggiare gli eventi calamitosi che hanno coinvolto il territorio provinciale.

*Emergenze, nuove regole per la gestione***La Nazione (ed. Grosseto)***"Emergenze, nuove regole per la gestione"*Data: **05/06/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 10

Emergenze, nuove regole per la gestione L'ATTO IERI NEL PALAZZO DEL GOVERNO FIRMATO IL PROTOCOLLO TRA PROVINCIA E PREFETTURA

UN PROTOCOLLO per le emergenze in un territorio che negli ultimi due anni e mezzo di calamità ed emergenze ne ha vissute molte. Difficili. Alcune anche inimmaginabili, come la Concordia. Provincia e Prefettura di Grosseto ieri hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione integrata delle emergenze sul territorio provinciale. A siglare il documento sono stati il prefetto di Grosseto, Anna Maria Manzone e il presidente della Provincia, Leonardo Marras. Con la sottoscrizione del protocollo il piano di protezione civile recentemente approvato dall'amministrazione provinciale viene condiviso dal prefetto diventando così, un piano integrato di protezione civile. Alla luce delle ultime novità normative il protocollo individua il prefetto quale responsabile del Centro di coordinamento soccorsi (Ccs) che è l'organo di coordinamento delle attività necessarie a fronteggiare gli eventi calamitosi. Al prefetto spetteranno, inoltre, l'attivazione e l'impiego delle risorse statali, nonché la gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, come funzione di sussidiarietà nei confronti dei sindaci. Il presidente della Provincia avrà il compito di coordinare e attivare le risorse degli Enti locali, di coordinare il volontariato e di mantenere il raccordo con i Comuni. «Con la firma di questo protocollo dichiara il prefetto Anna Maria Manzone che segue l'intesa sottoscritta ad aprile dello scorso anno per l'utilizzo della sala operativa unificata, si consolida quella sinergia già in atto da tempo tra Provincia e Prefettura. E' un momento molto importante, non solo perché condividiamo un piano aggiornato, strumento indispensabile per una corretta ed efficace gestione dell'emergenza, documento fondamentale per l'analisi dei rischi presenti sul territorio, e pertanto essenziale per le azioni di prevenzione». «Siamo state una delle province italiane più sollecitate dagli eventi calamitosi commenta Leonardo Marras abbiamo per questo maturato una grande esperienza sul campo, e sul campo abbiamo sperimentato l'importanza della collaborazione. Grosseto è stata la prima Provincia italiana a definire con la Prefettura una sala unica di protezione civile».

*Il volontariato si è mobilitato per quei ragazzi così generosi***La Nazione (ed. Grosseto)***"Il volontariato si è mobilitato per quei ragazzi così generosi"*Data: **05/06/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Il volontariato si è mobilitato per quei ragazzi così generosi GESTI VOLONTARI IN DIVISA, BANDIERE AVIS SULLE BARE

INSIEME PER L'ETERNITÀ Sara e Lorenzo abbracciati in una foto che li ritrae insieme felici. Accanto il dolore degli amici

DUE GIOVANE VITE spezzate che, nella loro pur breve esistenza, avevano già avuto modo di spendersi per gli altri, e ora proprio quegli altri, quel mondo del volontariato a cui si erano tanto dedicati, hanno voluto rendergli l'estremo saluto. Faceva impressione, ieri pomeriggio, vedere sui gradini del duomo i piccoli sbandieratori, cheavano imparato la difficile arte delle bandiere dalle parole e dalle mani di Lorenzo Cresini. Colpiva anche quella schiera di volontari della Croce rossa in divisa (quella rossa, quella degli operativi, che Lorenzo tanto aspirava a indossare), che scortavano silenziosi i due feretri. E poi i volontari della Protezione civile e le bandiere dell'Avis sulle due bare. Perché Lorenzo era sbandieratore del Comitato delle Contrade di Capalbio, era volontario dell'Avis, della Croce rossa e della Racchetta Protezione civile. E questa passione per il volontariato Lorenzo l'aveva trasmessa anche alla sua Sara, che aveva infatti cominciato anche lei a frequentare la Croce rossa. «Lorenzo era entrato in Cri con l'ultimo corso di base ricorda Giuseppe Cicerone, giovane ma esperto volontario della Cri di Capalbio. Aveva anche seguito le successive specializzazioni previste dal regolamento, il secondo livello del piano di formazione per i trasporti, il Blsd, la gestione delle emergenze. Con lui, a maggio, avevo fatto molti servizi. Era un bravo ragazzo e si era molto legato alla famiglia della Croce rossa e con lui anche la fidanzata Sara. Appena avevano un momento libero erano qui a Capalbio, o al comitato delle Contrade o alla Cri, per vivere con passione il volontariato». Commosso anche il presidente provinciale della Cri Hubert Corsi. «Della tragedia racconta mi hanno subito avvertito il presidente di Capalbio Silvio Treggia e il coordinatore dei servizi Luigi Trabucco. Lorenzo era nostro volontario da alcuni mesi, ma anche la giovane fidanzata aveva deciso di entrare in Cri, cosa che avrebbe fatto con il prossimo corso di base. E' per questo che entrambi nel loro ultimo viaggio sono stati vestiti con la divisa operativa d'ordinanza della Cri, quella rossa. La nostra commossa vicinanza alle loro famiglie». M.C.

Image: 20140605/foto/3674.jpg

*«Piazze d'Europa 2014, edizione perfetta: grazie a tutti»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Piazze d'Europa 2014, edizione perfetta: grazie a tutti»"*Data: **05/06/2014**

Indietro

FOLLONICA / SCARLINO pag. 11

«Piazze d'Europa 2014, edizione perfetta: grazie a tutti» ASCOM CONFCOMMERCIO IL DIRETTORE COLI SOTTOLINEA I PUNTI D'ECCELLENZA DELLA MANIFESTAZIONE

NON È UN ADDIO, ma un arrivederci al 2015. Si è conclusa la terza edizione di Piazze d'Europa a Follonica, manifestazione organizzata da Ascom Confcommercio Grosseto in collaborazione con il Comune di Follonica. L'affluenza da record di oltre 90mila presenze non ha risentito della mancata edizione dell'anno precedente. L'ottima location del lungo mare fa da cornice alle tipicità dell'evento e il sole, che solo per una breve pausa di sabato è andato via, ha dato un valore aggiunto a un contesto già di per sé bellissimo. Quest'anno, inoltre, Ascom ha voluto approfittare della presenza massiccia di tanti visitatori per valorizzare anche i ristoranti di Follonica, aderenti al circuito regionale «Vetrina Toscana». Per tutta la durata della manifestazione, sono stati distribuiti volantini promozionali con l'esplicito richiamo ai piatti tipici toscani offerti dai ristoratori follonichesi e allo shopping nei negozi cittadini. «Un successo che si è riconfermato dice il direttore di Ascom Paolo Coli anche in questa edizione. L'ottima riuscita è stata possibile grazie al coordinamento di tanti attori in scena: l'amministrazione follonichese tutta, che da sempre ha creduto nella promozione che la manifestazione porta alla città del Golfo e al supporto dato alla Municipale, che con il grande lavoro svolto ha permesso che tutto si svolgesse in serenità pur con un numero elevato di operatori presenti. Un ringraziamento va anche alle associazioni dei volontari, che hanno contribuito con la loro presenza costante allo svolgimento dell'evento: Radio Follonica CB27, Vab, Società nazionale salvamento Genova Sns e alla sezione della Protezione civile circolo nautico Cala Violina. All'azienda Sei Toscana che ha gestito lo smaltimento dei rifiuti nei tempi e modi adeguati, permettendo di non rovinare il bellissimo e accogliente contesto». Non potevano mancare con la loro presenza anche la Croce Rossa e l'associazione Agbalt. Piazze d'Europa saluta Follonica, nella speranza che il successo si possa ripetere anche nel 2015.

Scendono dall'auto e picchiano una ragazza**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Scendono dall'auto e picchiano una ragazza"*Data: **05/06/2014**

Indietro

PRIMA CARRARA pag. 9

Scendono dall'auto e picchiano una ragazza Due uomini hanno prima rischiato di investire tre giovani e poi li hanno aggrediti

POLIZIA I RESPONSABILI SONO FUGGITI, MA SONO GIA' STATI INDIVIDUATI E PRESTO SARANNO DENUNCIATI

SOCCORSI Sul posto sono intervenute ben tre ambulanze che hanno portato i ragazzi aggrediti al pronto soccorso di Monterosso

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA PRIMA rischiano di investirli con l'auto, poi li picchiano e li mandano all'ospedale. Assurda aggressione in via Muttini. Tre giovani poco più che ventenni, due ragazzi e una ragazza, sono finiti al pronto soccorso dopo essere stati colpiti con calci e pugni da una coppia di uomini che fino a poco prima stava viaggiando su di un'auto di grossa cilindrata nel centro di Marina. I due aggressori dopo aver steso il gruppo di ragazzi sono risaliti in auto e sono fuggiti a tutta velocità, la polizia è comunque già riuscita a identificarli e presto provvederà a denunciarli.

TUTTO è successo in pochi istanti la scorsa sera. Il gruppo di ragazzi stava passeggiando e chiacchierando tranquillamente per le strade del litorale quando, mentre stava attraversando via Muttini all'altezza dell'incrocio con via Fiorillo, è improvvisamente sbucata un'auto di grossa cilindrata che stava viaggiando a tutta velocità proprio nella loro direzione. In pochi istanti l'auto è così arrivata a ridosso dei tre ragazzi impauriti frenando poi tra uno stridio di dischi solo quando era ormai a pochi centimetri dai loro piedi. Il gruppo di giovani si è come impietrito per lo choc e lo spavento fino a che, passati alcuni secondi per rendersi conto del pericolo passato e di essere ancora miracolosamente illesi, a uno di loro è venuto spontaneo di urlare contro il loro quasi investitore di stare attento perché li aveva quasi uccisi. Si è trattato di una reazione assolutamente normale, dettata dalla concitazione del momento e dalla paura di quello che avrebbe potuto essere un incidente terribile. Quella che non è stata normale, invece, è stata la risposta del pilota'. Quest'ultimo, non contento della sua impresa di pochi istanti prima, anziché chiedere scusa e sincerarsi che nessuno si fosse fatto male, ha pensato bene di uscire dall'auto e assieme all'amico che era con lui a bordo saltare addosso ai ragazzi che aveva quasi investito. I due uomini hanno così cominciato a colpire selvaggiamente i due giovani che, increduli per quanto stesse succedendo, non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire. In pochi istanti i due ragazzi sono stati raggiunti da calci e pugni al volto e in diverse parti del corpo. A questo punto, spaventata per quanto stesse accadendo, la ragazza del gruppo ha cominciato a urlare e a chiedere aiuto e ha provato a fermare la folle furia dei loro aggressori. Questi ultimi due campioni' però non si sono fermati nemmeno davanti a una donna e così hanno colpito selvaggiamente anche la ragazza fino a lasciarla dolorante a terra assieme ai suoi amici. Poi, prima che sul posto potessero arrivare i soccorsi, i due uomini sono risaliti in auto e sono fuggiti sgommando. Nel frattempo sul luogo dell'aggressione ha cominciato a radunarsi una piccola folla di passanti e residenti che ha subito dato l'allarme. Pochi istanti dopo in via Muttini sono così arrivate ben tre ambulanze e diverse volanti della polizia. Mentre i sanitari prestavano le prime cure ai ragazzi e alla ragazza e li portavano al pronto soccorso per accertamenti, gli agenti hanno subito cominciato le indagini. I poliziotti sono così già riusciti a identificare i due aggressori, due uomini di origine albanese, che nelle prossime ore saranno raggiunti da altrettante denunce.

Image: 20140605/foto/5130.jpg

"Ai binari solo chi ha il biglietto": Santa Maria Novella, nuovo piano-sicurezza in stazione

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)*"Ai binari solo chi ha il biglietto": Santa Maria Novella, nuovo piano-sicurezza in stazione*Data: **04/06/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Firenze > "Ai binari solo chi ha il biglietto": Santa Maria Novella, nuovo piano-sicurezza in stazione.

"Ai binari solo chi ha il biglietto": Santa Maria Novella, nuovo piano-sicurezza in stazione

CONTROLLI IN STAZIONE - LE FOTO Borseggi e accattonaggio molesto continuano a essere all'ordine del giorno. Il prefetto Varratta: "L'impegno delle forze dell'ordine non verrà meno ma ci sono da realizzare almeno tre obiettivi per la sicurezza" DI AMADORE AGOSTINI CAPOTRENO AGGREDITO ALLA STAZIONE / DA UN ANNO LA VERGOGNA DELLA STAZIONE / LA PIAZZA DELLA STAZIONE COME UNA LATRINA: FA I BISOGNI DAVANTI A TUTTI / "IN STAZIONE A FIRENZE CI SONO BANDE CRIMINALI" / TASK FORCE IN STAZIONE /

Controlli in stazione - FOTO

Firenze, controlli alla stazione di Santa Maria Novella

I controlli alla stazione (1 / 7)

I controlli alla stazione (2 / 7)

I controlli alla stazione (3 / 7)

I controlli alla stazione (4 / 7)

I controlli alla stazione (5 / 7)

I controlli alla stazione (6 / 7)

I controlli alla stazione (7 / 7)

Notizie Correlate

Foto Controlli in stazione - FOTO

Articoli correlati Capotreno aggredito

Firenze, 4 giugno 2014 - Faceva caldo nel palazzo della Prefettura, ieri pomeriggio. Qualche grado in più forse si registrava nella sala dove si tiene il comitato per l'ordine e la sicurezza che aveva tra i punti all'ordine del giorno anche il problema della stazione di Santa Maria Novella. Molto pragmatico il prefetto Luigi Varratta, lo scorso febbraio dopo aver varato il piano di controllo della stazione di Santa Maria Novella, aveva detto: «Il nuovo dispositivo è un esperimento, poi

"Ai binari solo chi ha il biglietto": Santa Maria Novella, nuovo piano-sicurezza in stazione

tireremo le somme. Se non funziona, aggiusteremo il tiro».

E il comitato è tornato a riunirsi in Prefettura per fare il punto della situazione. E per aggiustare il tiro. Presenti il sindaco Dario Nardella, i vertici provinciali delle forze dell'ordine e rappresentanti di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana. I convenuti erano tutti d'accordo che la strategia decisa qualche mese fa ha dato i suoi frutti e che per settimane sono stati registrati risultati positivi.

La task-force messa in campo ha presidiato tutta l'area interna della stazione riuscendo a contenere l'accattonaggio molesto, talvolta anche aggressivo nei confronti dei viaggiatori e del personale di Ferrovie. Ma i soli interventi di sorveglianza adesso non sono sufficienti: i controlli ai binari e agli ingressi, il pattugliamento dell'atrio e della biglietteria, la chiusura dei sottopassi sono misure che, per continuare ad essere incisive, hanno bisogno di essere affiancate da investimenti strutturali. Prefetto e Ferrovie si sono confrontati a lungo: a queste ultime il prefetto Varratta ha chiesto di inserire al più presto Santa Maria Novella tra le priorità previste per la sicurezza delle grandi stazioni.

E a questo punto è trapelata una ottima notizia: Firenze e Roma saranno le stazioni pilota sulle quali Ferrovie investiranno in sicurezza, immagine, decoro. Insomma un fiore all'occhiello con studi importanti. Il Prefetto dal canto suo ha fatto presente, con una certa affabile fermezza, che certi interventi strutturali devono arrivare prima di subito. Non si possono attendere tempi tecnici esagerati. Lo stesso Prefetto si metterà in contatto con i Ministeri, con la Presidenza del Consiglio, sempre sensibile ai temi di sicurezza e decoro, con tutti gli organi competenti perché si faccia presto. Quella della stazione è una battaglia quotidiana e ora i soliti noti hanno preso le loro contromisure e si sono fatti furbi e spericolati. I dossier della questura e della Polfer sono pieni di denunce, fotosegnalamenti, identificazioni. Ma loro sono sempre lì.

Ed ecco allora come si contrasterà questo dilagare con tre misure strutturali. In primo luogo, spiega il prefetto, si dovrà isolare l'area delle biglietterie automatiche e sistemare tutte le macchine in un'unica zona che sarà sorvegliata a vista 24 ore al giorno da forze dell'ordine e personale Rfi; quindi impedire a chi non ha il biglietto l'accesso alle piattaforme di arrivo e partenza dei treni. Infine come ultima misura ci sarà da valutare la chiusura dei sottopassi.

E' forse la misura più difficile da applicare perché bisogna coniugare questa che ormai si è trasformata in esigenza, e il piano di protezione civile, i piani di sicurezza aziendali, i controlli di fattibilità dei vigili del fuoco. Se questo cioè è compatibile con le vie di fuga in caso di incendio. Insomma non è una cosa semplicissima chiudere i sottopassi che per la verità adesso sono stati ripaerti perché la folla dei questuanti molesti si era messa ad attraversare i binari per guadagnarsi la fuga o raggiungere il convoglio in arrivo.

«E' una situazione - ha commentato Luigi Varratta - che richiede misure più radicali. Le forze dell'ordine non si tirano indietro e confermano il loro massimo impegno. Ferrovie ci darà presto una risposta».

INSOMMA in attesa di date certe e interventi sicuri che il prefetto Varratta ha caldamente sollecitato a Ferrovie che hanno risposto positivamente, i poliziotti continueranno a fare la loro battaglia quotidiana alla quale non mancheranno di partecipare anche gli addetti alla sicurezza di Rfi, i capotreno e tutto il personale viaggiante. Tutti insieme, per adesso, cercheranno di contenere il problema.

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/06/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

TRA LIBRI E FESTIVAL Dopo il terremoto Altre iniziative Continuano le iniziative indette dal Comune in occasione dei due anni dal terremoto. Così questa sera a casa Pannini è in programma dalle 21 la presentazione del libro "Uno sguardo al cielo. Elaborare il lutto" con gli autori Paolo Panizza e Paola Bastianoni, Interverrà Stefano Ravaioli. Inoltre dal 6 all 8 giugno compresi, nei giardini della Pandurera (in caso di maltempo all interno dell auditorium) è in programma il Plus Festival, con concerti, laboratori, sport, fotografia, libri, gastronomia e tanto altro. da questa sera Film in rassegna al don Zucchini In occasione della Giornata del Rifugiato 2014, il cinema don Zucchini in collaborazione con l'Associazione cattolica esercenti cinema, presenta una nuova Rassegna cinematografica del Mercoledì. Stasera alle ore 21, verrà proiettato La prima neve , un film di Andrea Segre, mentre mercoledì 11 giugno sarà la volta del film La gabbia dorata , di Diego Quemada Diez. alla partecipazione Giardini centesi in mostra Sino al 29 giugno si può visitare, nella sede della Partecipanza Agraria di Cento la mostra "Forme e colori dei giardini centesi: un aspetto poco noto della città" . Orari d'apertura: il venerdì dalle 15.30 alle 19.30; il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

lesioni e omissioni, militari a processo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

- *Provincia*

Lesioni e omissioni, militari a processo

Tre carabinieri di Cento accusati da un giovane: «Trattenuto in caserma per aver notato la loro auto ferma sulle strisce»
CENTO Sono imputati di lesioni, violenza privata e omissioni. Tre carabinieri della Compagnia di Cento - Giuseppe Tirino, Roberto Pini e Denis Guercioni - sono a processo a seguito della denuncia di un giovane, che li accusa di averlo trattenuto in caserma senza motivo, e di avergli strappato gli occhiali procurandogli un escoriazione al naso. La vicenda risale all'aprile del 2009 quando il ragazzo uscendo di casa al mattino aveva notato una pattuglia dei carabinieri ferma sulle strisce pedonali, nelle vicinanze di una scuola elementare: «Non potete insegnare ai bambini il codice della strada se voi per primi non lo rispettate», aveva osservato il giovane. I carabinieri - gli appuntati Pini e Guercioni - gli avevano chiesto i documenti e il ragazzo era finito in caserma: senza motivo, secondo il racconto del ragazzo; perché voleva riferire l'infrazione dei militari al maresciallo Tirino, secondo la testimonianza dell'allora vicecomandante della stazione di Cento, il maresciallo Ugo Solice. Una volta in caserma però, ha riferito ancora ai giudici il ragazzo, i carabinieri lo avrebbero trattato con maniere piuttosto brusche, spintonandolo, facendolo sedere a forza e procurandogli un'abrasione al naso strappandogli gli occhiali. «L'escoriazione era visibile sul lato sinistro del naso», ha testimoniato il dottor Domenico Saccà, medico del pronto soccorso. Il referto riporta anche un trauma distrattivo al rachide lombosacrale, visto che il ragazzo qualche ora dopo aveva lamentato dolori al collo e alla schiena. «Quella mattina l'ho visto rientrare a casa attorno alle 8.15 - ha riferito la mamma - era molto arrabbiato per quello che era successo in caserma». Idem la testimonianza del fratello, che quel giorno lo incontrò durante la pausa pranzo nella mensa della loro azienda familiare: «Era agitato e diceva che gli faceva male la schiena, al punto che alle 17.30, terminato il lavoro, aveva deciso di andare al pronto soccorso. Però c'era troppa gente, e così decise di tornare a casa e riprovare il giorno dopo». Un paio di mesi più tardi il ragazzo aveva sporto denuncia. In prima battuta la procura aveva chiesto l'archiviazione (per il lasso di tempo intercorso tra l'episodio contestato e la diagnosi), ma il gip aveva ritenuto gli elementi raccolti meritevoli di un approfondimento processuale, e accogliendo l'opposizione della parte civile (avvocato Luana Pastorelli) aveva rinviato a giudizio i tre militari. Da parte sua la difesa (avvocati Alberto Bova e Veronica Pettazoni) ha puntato a smontare le accuse del ragazzo ritenendole frutto di una manifesta ostilità nei confronti delle forze dell'ordine, e di una sorta di mania di persecuzione che lo avrebbe indotto a rinunciare al cellulare per il timore di essere intercettato. Il processo riprende il 2 luglio. Alessandra Mura

Settimana della Protezione Civile: sabato convegno, mostre e un flash mob

: Libertà.it

Libertà.it

"Settimana della Protezione Civile: sabato convegno, mostre e un flash mob"

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

[ARCHIVIO NOTIZIE](#)

IL DETTAGLIO

Settimana della Protezione Civile: sabato convegno, mostre e un flash mob

FLASHNEWS

4 giugno 2014

Fine settimana all'insegna della protezione e prevenzione dei rischi con la manifestazione "Protezione Civile anch'io sensibil...mente" che prevede nella mattinata di sabato 7 un convegno in Sant'Ilario e dalle 8 alle 13 l'esposizione, in piazza Cavalli, di mezzi di soccorso e immagini scattate durante gli interventi effettuati in territori colpiti da calamità naturali. A mezzogiorno verrà organizzato un flash mob.

[Il programma del convegno](#)

Elettrodotto, una valanga di osservazioni dai cittadini**Lucca In Diretta.it***"Elettrodotto, una valanga di osservazioni dai cittadini"*Data: **04/06/2014**[Indietro](#)

Elettrodotto, una valanga di osservazioni dai cittadini Mercoledì, 04 Giugno 2014 15:12 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una valanga di osservazioni ambientali al progetto del nuovo elettrodotto che Terna vuole realizzare sulle colline dell'Oltreserchio, da Balbano, a Castiglioncello e Nozzano fino a Chiatari e alla Versilia, costruendo una centrale elettrica alle ex cave. Sono quelle che i tecnici e i legali del comitato Starc stanno finendo di predisporre proprio in queste ore, in vista della scadenza per la loro presentazione ai ministeri competenti, entro sabato mattina (7 giugno). Una riunione decisiva, in questo senso, si è svolta ieri sera (3 giugno) nella sede del circolo sociale di Balbano, alla presenza di avvocati e tecnici, messi a disposizione dei cittadini dalla famiglia Marcegaglia, che possiede una tenuta a Compignano e da cui passa il tracciato indicato da Terna.

Sono ore molto concitate, infatti, nell'Oltreserchio. I membri del comitato Starc sono al lavoro con i tecnici per completare la relazione da presentare ai ministeri, come previsto dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale. Con loro collabora anche il comitato di Chiatari, che è stato creato su iniziativa dei cittadini ed è coordinato dall'avvocato Cesare Ciacca.

Legambiente, com'è noto, ha presentato una osservazione pregiudiziale al progetto, rilevando difetti nella procedura di concertazione e in particolare nella Vas che avrebbe dovuto predisporre Terna in fase ancora preliminare (Leggi l'articolo). "C'è una intesa che deve ancora essere siglata - ricorda il presidente di Legambiente Lucca, Michele Urbano -, ed è quella con la Regione Toscana, indispensabile per dare il via al progetto. Troviamo tuttavia molto strano, oltre che non consoni alla procedura, il fatto che Terna voglia far partire questa concertazione quando c'è già una procedura di Via in corso. Ci attendiamo risposte precise alla nostra osservazione - incalza Michele Urbano - perché se sarà confermato, come ci risulta, che questa concertazione è mancata, le eventuali autorizzazioni che verranno date al progetto del nuovo elettrodotto saranno da considerarsi nulle per legge e a quel punto non saranno nemmeno necessari i ricorsi. Il consiglio comunale di Lucca - aggiunge - e in particolare il sindaco Alessandro Tambellini adesso possono giocare un ruolo davvero determinante, per chiedere alla società il rispetto e la tutela della salute e dell'ambiente. Gli enti locali e la Regione, insomma, ora hanno per così dire il coltello dalla parte del manico".

Leggi anche: Tralicci, è guerra degli esposti: osservazioni entro il 7 giugno

Ultima modifica il Mercoledì, 04 Giugno 2014 15:24

Terremoto Apuane, al via i contributi per le famiglie**Lucca In Diretta.it***"Terremoto Apuane, al via i contributi per le famiglie"*Data: **05/06/2014**

Indietro

Terremoto Apuane, al via i contributi per le famiglie Mercoledì, 04 Giugno 2014 19:04 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Soddisfazione per l'ordinanza della Protezione Civile che, in relazione al terremoto che lo scorso 21 giugno ha colpito le Apuane, definisce i criteri e le modalità dei contributi per il ripristino delle abitazioni danneggiate. E' quanto esprime il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, a distanza di due mesi dalla presa di posizione con cui - era il 4 aprile - protestava contro la mancanza di risorse per questo evento. "Un evento - sottolinea il presidente - che a torto talvolta è stato percepito come 'minore' e che, al contrario è stato a tutti gli effetti un'emergenza nazionale, con decine e decine di milioni di danni su un tessuto territoriale di montagna rarefatto e delicato. A distanza di quasi un anno sono ancora 240 le famiglie che vivono fuori dalle loro abitazioni danneggiate. Oggi, bruciando i passaggi burocratici a tempo di record, abbiamo finalmente l'ordinanza del Commissario. Finalmente si parte. E' un primo importante passo a cui far rapidamente seguire gli altri".

A gennaio, sulla base dei dati prodotti dal commissario Giovanni Menduni, fu infatti richiesto al Consiglio dei Ministri uno stanziamento urgente di 21 milioni per coprire almeno le esigenze più pressanti. Il 18 aprile è stato deliberato un primo stanziamento di 5 milioni da indirizzare immediatamente sulle "prime case" in modo da riportare gli evacuati nelle proprie abitazioni. "Risorse che - sottolinea Rossi - oltre al ripristino dell'esistente, consentiranno anche il rafforzamento sismico degli edifici, proseguendo una politica virtuosa che da sempre ha caratterizzato la nostra Regione. Un modo per cominciare aspettando lo stanziamento quanto meno degli ulteriori 16 milioni". I destinatari di queste risorse sono i residenti costretti a lasciare le proprie abitazioni rese inagibili dal terremoto. La scadenza per la presentazione delle richieste è al 30 di giugno. presso i comuni. Su <http://www.sismapuane.it/> è disponibile l'ordinanza con lo schema di domanda per l'ammissione al contributo.

Ultima modifica il Mercoledì, 04 Giugno 2014 19:15

Lãi

Intesa tra Provincia e Prefettura per la gestione integrata delle emergenze

- maremmanews

Maremmanews

"Intesa tra Provincia e Prefettura per la gestione integrata delle emergenze"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Intesa tra Provincia e Prefettura per la gestione integrata delle emergenze

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 04 Giugno 2014

Visite: 46 Il documento è stato siglato oggi dal presidente della Provincia e dal prefetto di Grosseto. Grosseto: Provincia e Prefettura di Grosseto hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione integrata delle emergenze sul territorio provinciale. A siglare il documento sono stati il prefetto di Grosseto, Anna Maria Manzone e il presidente della Provincia, Leonardo Marras.

Con la sottoscrizione del protocollo il piano di protezione civile recentemente approvato dall'amministrazione provinciale viene condiviso dal prefetto diventando così, un piano integrato di protezione civile. Alla luce delle ultime novità normative il protocollo individua il prefetto quale responsabile del Centro di Coordinamento Soccorsi (Ccs) che è 'gano di coordinamento delle attività necessarie a fronteggiare gli eventi calamitosi. Al prefetto spetteranno, inoltre, l'attivazione e l'impiego delle risorse statali, nonché la gestione 'dine e della sicurezza pubblica, come funzione di sussidiarietà nei confronti dei sindaci. Il presidente della Provincia avrà il compito di coordinare e attivare le risorse degli Enti locali, di coordinare il volontariato e di mantenere il raccordo con i Comuni.

"Con la firma di questo protocollo – dichiara il prefetto Anna Maria Manzone – che segue l'intesa sottoscritta ad aprile dello scorso anno per l'utilizzo della sala operativa unificata, si consolida quella sinergia già in atto da tempo tra Provincia e Prefettura. E' un momento molto importante, non solo perché condividiamo un piano aggiornato, strumento indispensabile per una corretta ed efficace gestione dell'emergenza, documento fondamentale per l'analisi dei rischi presenti sul territorio, e pertanto essenziale per le azioni di prevenzione, ma anche perché con la sottoscrizione del protocollo vogliamo sottolineare ancora una volta l'importanza, nel sistema di protezione civile, del coordinamento, della integrazione e della condivisione."

"Siamo state una delle province italiane più sollecitate dagli eventi calamitosi – commenta Leonardo Marras – abbiamo per questo maturato una grande esperienza sul campo, e sul campo abbiamo sperimentato l'importanza della collaborazione. Grosseto è stata la prima Provincia italiana a definire con la Prefettura una sala unica di protezione civile; una cosa straordinaria, visto che in altre province esistono ancora sale operative separate, e che non comunicano. Sono stato chiamato dall'Anci a raccontare ai sindaci questa esperienza. E siamo stati la prima Provincia italiana a recepire la nuova normativa, con i piano di protezione civile. Abbiamo sperimentato sul campo l'importanza dell'informazione attraverso i social: la pagina Facebook della Provincia nel momento clou delle emergenze ha registrato una crescita esponenziale di contatti, con interazioni ogni secondo e mezzo, a dimostrazione di quanto fosse diventata un riferimento essenziale per il cittadino che chiedeva informazioni o segnalava criticità, ottenendo risposte immediate e continue dai nostri uffici. E abbiamo sperimentato un'altra grande ricchezza: le 23 associazioni che fanno parte del coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile. Oggi consolidiamo questo importante patrimonio di relazioni e di esperienze, per metterlo a servizio dei Comuni, che saranno chiamati a gestire la futura Provincia".

Il protocollo stabilisce inoltre che le eventuali revisioni e gli aggiornamenti periodici del Piano integrato di protezione civile saranno a cura di un comitato operativo provinciale composto da Prefettura e Provincia, Vigili del Fuoco, Sistema sanitario provinciale. Il Ccs si riunirà nella sala operativa unica di protezione civile, in piazza Martiri d'Istia a Grosseto, su convocazione del prefetto, che, coordinandosi con il presidente della Giunta regionale e il presidente della Provincia,

Intesa tra Provincia e Prefettura per la gestione integrata delle emergenze

assumerà la direzione unitaria dei servizi di emergenza.

Faranno parte del Ccs, il prefetto, il presidente della Provincia, i sindaci dei comuni colpiti dall'evento calamitoso, i rappresentanti degli altri Enti e strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza. L'eventuale attivazione e il coordinamento dei centri operativi misti (Com) sarà disposta dal Ccs in relazione all'estensione dell'area interessata e alle necessità di assistenza alla popolazione.

Conclusa la terza edizione di Piazze d'Europa a Follonica

- maremmanews

Maremmanews

"Conclusa la terza edizione di Piazze d'Europa a Follonica"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Conclusa la terza edizione di Piazze d'Europa a Follonica

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 04 Giugno 2014

Visite: 44 Follonica: Si è conclusa la terza edizione di Piazze d'Europa a Follonica, manifestazione organizzata da Ascom Confcommercio Grosseto in collaborazione con il Comune di Follonica. L'affluenza da record di oltre 90.000 presenze non ha risentito della mancata edizione dell'anno precedente. L'ottima location del lungo mare fa da cornice alle tipicità dell'evento e il sole, che solo per una breve pausa di sabato è andato via, ha dato un il valore aggiunto ad un contesto bellissimo.

Quest'anno, inoltre, Ascom ha voluto approfittare della presenza massiccia di tanti visitatori per valorizzare anche i ristoranti di Follonica, aderenti al circuito regionale "Vetrina Toscana". Per tutta la durata della manifestazione, sono stati distribuiti volantini promozionali con l'esplicito richiamo ai piatti tipici toscani offerti dai ristoratori Follonichesi e allo shopping nei negozi cittadini.

"Un successo che si è riconfermato, dice il Direttore Paolo Coli di Ascom, anche in questa edizione. L'ottima riuscita è stata possibile grazie al coordinamento di tanti attori in scena: l'Amministrazione follonichese tutta, che da sempre ha creduto nella promozione che la manifestazione porta alla città del Golfo e al supporto dato alla Polizia Municipale, che con il grande lavoro svolto ha permesso che tutto si svolgesse in serenità pur con un numero elevato di operatori presenti.

"Un ringraziamento, prosegue il Direttore Paolo Coli, va anche alle associazioni dei volontari, che hanno contribuito con la loro presenza costante allo svolgimento dell'evento: Radio Follonica CB27, Vigilanza Antincendio Boschiva VAB, Società nazionale Salvamento Genova SNS e alla sezione della Protezione Civile Circolo Nautico Cala Violina.

All'azienda Sei Toscana che ha gestito lo smaltimento dei rifiuti nei tempi e modi adeguati, permettendo di non rovinare il bellissimo ed accogliente contesto." Non potevano mancare con la loro presenza anche la Croce Rossa e l'Associazione A.G.B.A.L.T.

Piazze d'Europa saluta Follonica, nella speranza che si possa ripetere anche nel 2015!!!

*Foto e docu-film sull'alluvione***Modena Qui**

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

04-06-2014

Foto e docu-film sull'alluvione

Iniziativa di Porte Vinciane domenica a Bomporto

BOMPORTO - Imparare a elaborare il dolore guardando in faccia quello che è successo, senza rimuoverlo, ma capendo che è possibile superarlo e andare avanti.

I cittadini di Bomporto domenica prossima alle 16, in piazza del Pozzo si confronteranno con immagini e racconti dell'alluvione che ha colpito la Bassa alla fine di gennaio, grazie a un'iniziativa dell'associazione Porte Vinciane.

Il gruppo culturale è formato da cittadini che hanno deciso di unire le forze (pochi giorni dopo l'alluvione) per promuovere iniziative culturali che possano aiutare quest'area della provincia a rialzarsi.

Domenica quindi il paese festeggerà la voglia di ricominciare e di ripartire con un'iniziativa che prevede la presentazione di un libro fotografico dell'alluvione "Terre Forti" che racconta quei giorni, l'inaugurazione della mostra fotografica "Questo no", ovvero scatti degli oggetti salvati dall'alluvione nelle foto di Stefano Puviani e la presentazione del docu-Film "Forza, racconti di anime in alluvione" con le testimonianze raccolte dal videomaker Paolo Galassi.

«Con il supporto del Comune di Bomporto e dell'associazione "La Tagliatella" di Solara - spiegano i membri dell'associazione - è nato ufficialmente un gruppo culturale che prende il nome da uno dei simboli del nostro territorio e dell'alluvione: Porte Vinciane (le Porte Vinciane sono portoni metallici che regolano l'afflusso del fiume Panaro verso il Canale Naviglio a Bomporto; il loro azionamento si basa su un principio idraulico studiato da Leonardo Da Vinci).

Nostro intento è far rivivere i piccoli centri dei paesi colpiti da questa tragedia, il ricavato andrà interamente devoluto ai commercianti in difficoltà e a promuovere l'apertura di nuove attività.

L'intenzione è sviluppare una serie di progetti per documentare ciò che è successo, dare voce alle persone colpite, lasciare una traccia, non essere dimenticati».

*Trivellazioni? Il vero problema sono gli edifici***Modena Qui**

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

04-06-2014

«Trivellazioni? Il vero problema sono gli edifici»

Per l'ordine regionale dei geologi non è tanto dimostrare che le trivelle abbiano avuto o meno un ruolo di innesco del terremoto, il vero problema è la «mancanza di una politica di prevenzione adeguata».

Per i professionisti «non si deve dimenticare che vittime e danni ingenti sono stati causati principalmente da condizioni strutturali delle costruzioni non adeguate al grado di sismicità noto da tempo per quei territori».

A due anni dal sisma, dunque, i geologi si augurano ancora che quei «drammatici eventi portino a un balzo in avanti in materia di prevenzione del rischio sismico, sia dal punto di vista normativo che su un piano applicativo e divulgativo».

Quanto alla commissione Ichese, l'Ordine esprime «apprezzamento, ritenendo che ciò possa contribuire a introdurre anche in Italia una modalità professionale, corretta e trasparente, nell'affrontare i rischi (non solo quello sismico) e gli impatti derivanti dalla realizzazione di opere ed attività che riguardano il sottosuolo e il territorio».

Frana di Rio Re, riaperta anche ai mezzi pesanti la Sp 18

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Frana di Rio Re, riaperta anche ai mezzi pesanti la Sp 18"*Data: **05/06/2014**

Indietro

» Appennino Reggiano - Viabilità

Frana di Rio Re, riaperta anche ai mezzi pesanti la Sp 18

4 giu 2014 - 212 letture //

A partire dalle 13 di oggi, mercoledì 4 giugno, riaprirà al traffico anche per i mezzi pesanti, mantenendo il solo limite di velocità a 30 km/h, la Provinciale 18 "Busana – Ligonchio – Passo di Pradarena" nei pressi del ponte sul torrente Rio Re. La Provinciale, a seguito dei lavori di ripristino di un'imponente frana, era, infatti, stata riaperta a senso unico alternato lo scorso 19 aprile, con il divieto di transito per i mezzi pesanti e gli autobus.

Da oggi sulla Provinciale circoleranno quindi tutti i mezzi, con il limite di velocità a 30 km/h che resterà in vigore fino al termine dei lavori di asfaltatura.

Boretto: si chiude il sipario sulla Settimana dell'Infanzia

Modena 2000 | Boretto: si chiude il sipario sulla Settimana dell'Infanzia

Modena2000.it

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

» **Bassa reggiana - Sociale**

Boretto: si chiude il sipario sulla Settimana dell'Infanzia

4 giu 2014 - 148 letture //

Si è chiuso il sipario sulla Settimana dell'Infanzia, manifestazione organizzata dal Comune di Boretto con la collaborazione delle Scuole e delle Associazioni, la dirigenza dell'Istituto Comprensivo e l'Azienda Servizi Bassa Reggiana. Partita mercoledì 14 maggio con un calendario ricco di eventi, laboratori, spettacoli e letture dedicate al mondo dell'infanzia, questa edizione dal titolo "Spazi educanti&tra reale e digitale" ha riscosso grande partecipazione di bambini e genitori, coinvolti attivamente nelle iniziative proposte dal programma.

Grande successo per lo spettacolo musicale "Un baule pieno di suoni" a cura di alunni, genitori e insegnanti delle classi V A e V B della Scuola Primaria F. Alberici: la collaborazione e l'impegno di tutti per la riuscita dell'iniziativa sono stati ripagati da un Teatro del Fiume pieno di spettatori, grandi e piccini, immersi nelle danze e nella musica americana, in un viaggio dallo spiritual, musica delle piantagioni in cui lavoravano gli schiavi, alla musica odierna.

Culmine della manifestazione la giornata di chiusura di sabato 31 maggio, che ha visto il susseguirsi di una serie di iniziative all'aperto. La mattina è iniziata con la festa della Scuola dell'Infanzia San Marco "E se incontrarci fosse&una cosa buona?!!", con merenda multi-etnica e giochi per vivere lo spazio democratico della scuola, intrecci e incontri tra culture diverse.

Il pomeriggio conclusivo della manifestazione si è invece svolto al Parco Lido, allestito con sassi dipinti e barchette colorate per l'occasione, dove il laboratorio di pittura all'aperto per ragazzi "Acquerellando sul Po" a cura della scuola secondaria di primo grado in collaborazione con la Galleria Cacciani, la videoproiezione "POstscuola" a cura dei ragazzi e dell'Associazione Pro.di.gio e il giro sul fiume con il battello hanno riscosso grande entusiasmo.

Un momento particolare è stato poi dedicato a Isabella Soliani, insegnante della scuola dell'infanzia e protagonista della vita politica borettese come vicesindaco e come assessore fino al 2013, anno della sua prematura scomparsa all'età di 55 anni, alla cui memoria sono stati proiettati un filmato e alcune fotografie.

Grande soddisfazione dunque per l'Amministrazione Comunale grazie alla buona partecipazione dei bambini i quali si sono divertiti e hanno vissuto insieme esperienze costruttive e formative, ma anche grazie al feedback positivo avuto da adulti e genitori, contenti di aver condiviso con i più piccoli momenti di gioia e stupore, oltre che occasioni di confronto con le altre famiglie.

La Settimana dell'Infanzia è stata organizzata dal Comune di Boretto con la collaborazione delle Scuole e delle Associazioni, la dirigenza dell'Istituto Comprensivo e l'Azienda Servizi Bassa Reggiana con il coinvolgimento fondamentale degli insegnanti di tutte le scuole borettesi e della Biblioteca Zanichelli, di Galleria Cacciani, Centro per le Famiglie Bassa Reggiana, Protezione Civile, Comitato Museo del Po, Infrastrutture Fluviali e gruppo del POstscuola Pro.di.gio.

cavezzo ha la giunta obiettivo primario sarà la ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

- *Provincia*

Cavezzo ha la giunta Obiettivo primario sarà la ricostruzione

Il sindaco Lisa Luppi sceglie l'ex sfidante Lodi come vice Entrano anche il segretario del Pd Viaggi, Tinti e Bianchini
cavezzo

E Venturini va dal prefetto: «Irregolarità»

San Possidonio Accorsi nomina tre assessori

La lista civica "Rinascita Cavezzese", che ha perso contro Cavezzo Bene Comune per 26 voti, sarà ricevuta dal Prefetto Michele Di Bari per esporgli quanto avvenuto prima, dopo e durante il voto. «Questo, mentre stiamo raccogliendo la documentazione per presentare ricorso anche se stiamo valutando a quale ente rivolgerci - dice Stefano Venturini, abbiamo notato diverse irregolarità che illustreremo al Prefetto: ci sono tante cose da raccontare secondo quanto abbiamo osservato noi». (s. a.)

SAN POSSIDONIO Il sindaco Rudi Accorsi ha deciso di includere tre assessori nella squadra al governo del paese.

Eleonora Zucchi è il vicesindaco, riconfermata nel ruolo. Le altre due nomine riguardano Vasco Gherardi e Carlo Casari.

Per il momento rimane vacante un quarto assessorato - servizi sociali e comunicazione - che il sindaco potrebbe decidere di non assegnare. Nel caso di nomina di un nuovo assessore che ricoprirebbe queste funzioni, si attingerebbe tra nomi femminili. «Il vicesindaco Eleonora Zucchi conferma l'incarico che aveva nella passata legislatura, con le deleghe alla scuola, al rispetto dell'ambiente e alla promozione del territorio, all'innovazione tecnologica e informatica», dice il sindaco Rudi Accorsi che tra le varie deleghe ha: urbanistica, ricostruzione, servizi sociali e polizia municipale.

«Gherardi, assume le deleghe alla sicurezza e protezione civile, ai lavori pubblici, attività produttive e commercio. Casari avrà le deleghe al volontariato e gemellaggio, sport e il bilancio. Il quarto assessore ci siamo riservati di nominarlo in seguito se sarà necessario. Senz'altro sarà una donna, ma non abbiamo scadenze». (s. a.)

di Serena Arbizzi wCAVEZZO Anche Cavezzo ha una nuova giunta, con priorità alla ricostruzione. Il sindaco Lisa Luppi ha nominato quattro assessori, che compongono la squadra di governo: tra loro come anticipato dal primo cittadino c'è lo sfidante di Lisa Luppi alle primarie, ovvero Flavio Lodi, nominato vicesindaco, con il quale sembra consolidarsi un ottimo feeling. Tutti gli assessori hanno già avuto esperienze politiche e tutti sono stati eletti durante l'ultima tornata in Consiglio Comunale. I nuovi assessori sono: Filippo Viaggi, segretario del Pd, 35 anni, tecnico commerciale, con delega ai Servizi sociali e Politiche per la casa, Polizia Municipale, Protezione Civile, Sport e Tempo libero. A Lodi, 38 anni consulente finanziario, sono state attribuite le deleghe delle Attività Produttive, Comunicazione e Partecipazione, Ambiente e Fusione dei Comuni. Mario Tinti, 68 anni preside in pensione, ha avuto le deleghe a Pubblica Istruzione, Asilo Nido e Rapporto con le Frazioni. A Giulia Bianchini, 26 anni operatrice culturale, sono attribuite le deleghe di Cultura, Biblioteca, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Terzo Settore. «Si tratta di una Giunta formata prevalentemente da persone, che hanno già alle spalle un'esperienza politica e amministrativa - afferma il sindaco Lisa Luppi - I nuovi assessori hanno una priorità assoluta fra tutte: ovvero il processo di ricostruzione. Altri temi saranno poi sul tavolo, come la fusione con Medolla e San Prospero, Comuni a noi vicini con cui si creerà un ente più grande ed efficiente attraverso un percorso partecipativo con i cittadini che raggiungerà il suo picco con il referendum. Come già detto appena dopo le elezioni, a Flavio Lodi confermo la mia stima e la nomina a vicesindaco, come prova di fiducia, convinta che svolgerà il suo compito nell'interesse della comunità». Insieme ai nuovi assessori è tempo di debutto anche per il nuovo consiglio comunale, che sarà composto da dodici consiglieri. Gli otto assegnati alla maggioranza, eletti nella lista Cavezzo Bene Comune: Flavio Lodi, Giulia Bianchini, Giulietta Baraldi, Andrea Ascari, Mario Tinti, Filippo Viaggi, Consiglia Dragonetti e Lorenzo Silvestri. Tre consiglieri sono stati assegnati alla lista civica Rinascita Cavezzese, che ha sfiorato il sorpasso: Stefano Venturini, Katia Motta e Giuseppe Solieri. Un posto da consigliere, viene assegnato al Movimento 5

cavezzo ha la giunta obiettivo primario sarà la ricostruzione

Stelle, e verrà occupato dalla candidata a sindaco, Nicoletta Magnoni.

Incontro in Regione sui danni dell'alluvione nel faentino

Più Notizie - Faentino - Politica -

Più Notizie.it

"Incontro in Regione sui danni dell'alluvione nel faentino"

Data: **04/06/2014**

Indietro

» Faenza - 04/06/2014

Incontro in Regione sui danni dell'alluvione nel faentino

L'incontro è stato positivo anche se non ancora risolutivo. E' stata fatta una sommaria ricognizione dei danni alle infrastrutture pubbliche, alle abitazione e alle aziende private ipotizzando tipologie di interventi realizzabili

Si è tenuto oggi pomeriggio un incontro fra i sindaci di Faenza e Brisighella, la Provincia di Ravenna e la Regione rappresentata dall'assessore Paola Gazzolo e dai dirigenti della Protezione Civile e Servizio tecnico di Bacino. L'incontro è stato positivo anche se non ancora risolutivo. E' stata fatta una sommaria ricognizione dei danni alle infrastrutture pubbliche, alle abitazione e alle aziende private ipotizzando tipologie di interventi realizzabili. In prima istanza la Regione sosterrà la realizzazione degli interventi urgenti necessari a ripristinare la normalità della circolazione e la sicurezza idrogeologica. In particolare, intervenendo per il finanziamento dei rilevanti lavori per il ripristino della circolazione a doppio senso di marcia sulla Brisighellese. A tal fine verrà richiesta la dichiarazione dello stato di crisi regionale ed inoltre verrà fatta istanza al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza che aprirebbe la strada ad eventuali rimborsi ai privati. Per quanto riguarda i danni alle produzioni delle aziende agricole la Regione valuterà la possibilità di attivare misure specifiche previste dal Piano di sviluppo rurale nonchè ammortizzatori sociali per i lavoratori.

L'ai

Settimana della Protezione Civile, sabato convegno e flash mob

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

Settimana della Protezione Civile, sabato convegno e flash mob
04 giugno 2014

Settimana della Protezione Civile, anche Piacenza partecipa all'iniziativa regionale con il suo contributo. Sabato prossimo 7 giugno si terrà un convegno dedicato proprio alla protezione civile, in Sant'Ilario dalle 9 e 45 alle 12, che è stato illustrato dal sindaco Paolo Dosi e dal dirigente di settore Gaetano Fedele.

SCARICA IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Si inizia con i saluti del sindaco Dosi e assessore Provinciale Massimiliano Dosi. Intervengono poi i referenti degli uffici di competenza di Comune, Provincia, Aipo, 118, vigili del fuoco, e del coordinamento volontari di protezione civile.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale Paola Gazzolo. In piazzetta Mercanti invece si terrà un'esposizione di mezzi di soccorso, con pannelli informativi. Dalle 12, al termine del convegno, si terrà sempre sotto al Comune di Piacenza un flash mob per sensibilizzare i cittadini sul tema della tutela del territorio. Un omaggio che arriva a due anni dal sisma che ha sconvolto l'Emilia Romagna.

L'Aquila, approvata microzonizzazione sismica per Sassa e Preturo

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"L'Aquila, approvata microzonizzazione sismica per Sassa e Preturo"

Data: **04/06/2014**

Indietro

TERREMOTO

L'Aquila, approvata microzonizzazione sismica per Sassa e Preturo

Segui @PrimaDaNoi

Barisciano

L'AQUILA. La giunta comunale ha adottato la carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo per le zone di Preturo e Sassa e, contestualmente, l'esecutivo ha richiesto alla Regione Abruzzo il completamento degli studi di microzonazione sismica nel territorio aquilano. Lo studio, che individua il grado di pericolosità sismica per porzioni di territorio, è stato effettuato dall'Università dell'Aquila, su incarico della stessa Regione.

«All'interno della legge 77 del 2009, la cosiddetta Legge del Terremoto - ha spiegato l'assessore alla Pianificazione e alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, che ha presentato la proposta deliberativa - era previsto un fondo per la prevenzione del rischio sismico, grazie al quale è stato avviato un piano di microzonazione sismica dei Comuni del cratere. Si tratta di uno strumento fondamentale, non solo ai fini della prevenzione del rischio sismico ma, anche e soprattutto, della pianificazione, dal momento che la legge obbliga i Comuni a integrare i propri piani regolatori con gli studi di microzonazione sismica e stabilisce che l'adozione di nuovi strumenti urbanistici debba essere preceduta dall'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico. Una parte dei centri abitati del territorio aquilano - ha proseguito l'assessore - sono tuttavia privi di questo tipo di studi, che erano inizialmente previsti solo per le frazioni interessate da terremoti fino al settimo grado della scala Mercalli».

«Dal momento che il Comune dell'Aquila, come noto, si appresta a dotarsi di un nuovo Piano regolatore generale, da tempo avevamo richiesto alla Regione di avviare il piano di microzonazione. L'adozione della carta per quanto riguarda Sassa e Preturo è importante - ha concluso Di Stefano - ma resta ancora fuori una parte del territorio. La giunta comunale si è pertanto determinata nel senso di sollecitare la Regione affinché provveda a completare lo strumento, oppure trasferisca al Comune dell'Aquila le risorse necessarie affinché l'ente provveda autonomamente».

Alluvione nel faentino, vertice con la Regione: prima ricognizione dei danni**RavennaToday**

"Alluvione nel faentino, vertice con la Regione: prima ricognizione dei danni"

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel faentino, vertice con la Regione: prima ricognizione dei danni

Si è svolto mercoledì pomeriggio un incontro fra i sindaci di Faenza e Brisighella, la Provincia di Ravenna e la Regione rappresentata dall'Assessore Paola Gazzolo e dai Dirigenti della Protezione Civile e Servizio Tecnico di Bacino

Redazione 4 giugno 2014

Tor Tre Teste: incendio al concessionario auto, non si esclude il dolo

Tor Tre Teste: incendio al concessionario Romana Trucks di via Prenestina 1060

RomaToday

""

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Tor Tre Teste: incendio al concessionario auto, non si esclude il dolo

Le fiamme hanno distrutto alcuni dei mezzi presenti nella struttura esterna dell'autoconcessionario di via Prenestina 1060. Sul posto la polizia ed i vigili del fuoco

Redazione 4 giugno 2014

Un incendio per il quale non si esclude la pista dolosa. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 21,30 di ieri 3 giugno all'autoconcessionario Romana Trucks Italia di via Prenestina a Tor Tre Teste. Il rogo si è sviluppato rapidamente distruggendo alcuni dei mezzi presenti nella struttura esterna del concessionario adiacente l'uscita 16 del Grande Raccordo Anulare. Nessuno è rimasto ferito, illesa la struttura interna dell'autosalone.

Annuncio promozionale

PISTA DOLOSA - Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le pattuglie della Squadra Volante della polizia, con l'ausilio di quelle del commissariato Prenestino. Spento l'incendio i pompieri hanno comunque dichiarato i locali agibili. Gli inquirenti sono al lavoro per comprendere le cause del rogo, non si esclude nessuna ipotesi.

Lãi

Insedata la Giunta dell'Unione Terre d'Argine

Insedata la Giunta dell'Unione Terre d'Argine | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese**

Insedata la Giunta dell'Unione Terre d'Argine

4 giu 2014 - 195 letture //

Da oggi è operativa la nuova Giunta dell'Unione Terre d'Argine costituita con delibera n.48 relativa alla nomina del Presidente, del Vicepresidente e degli assessori, a seguito delle elezioni del 25 maggio scorso.

Il ruolo di Presidente è stato assegnato ad Alberto Bellelli, Sindaco di Carpi, che oggi ha firmato, come suo primo atto formale in questo ruolo, il conferimento delle deleghe agli Assessori, cioè ai Sindaci degli altri Comuni componenti la Giunta. Nel dettaglio ecco le deleghe conferite, con operatività immediata:

Luisa Turci (Sindaco di Novi di Modena) Vicepresidente e assessore con deleghe relative a “Bilancio e Tributi, Personale, Organizzazione”

Paola Guerzoni (Sindaco di Campogalliano) assessore con deleghe relative a “Servizi Educativi e Scolastici, Politiche Giovanili, Pari Opportunità e Cultura”

Roberto Solomita (Sindaco di Soliera) assessore con deleghe relative a “Servizi Sociali e Sanitari”.

Restano invece in capo al presidente Alberto Bellelli le deleghe relative a “Economia-SUAP, Polizia Municipale-Sicurezza, Protezione Civile, Servizi Informativi, Innovazione, Ambiente e Territorio” .

“L'Unione è un progetto politico – ha dichiarato al termine della riunione di Giunta Alberto Bellelli – che già in questi anni si è sviluppato evolvendosi in una ottica di razionalizzazione e di miglioramento della qualità dei servizi alla cittadinanza, ma che noi metteremo ancora di più al centro delle nostre strategie e che, da subito, intendiamo considerare priorità essenziale. Per questo, con i colleghi della Giunta, ci siamo già fissati una agenda di lavoro e un calendario che prevede tempi stretti ed operatività immediata”.

La convocazione del primo consiglio dell'Unione avverrà non appena i consigli comunali avranno nominato i rappresentanti di loro spettanza.

Scossa magnitudo 3.1 nell'Aquilano

- Tgcom24

Tgcom24

"Scossa magnitudo 3.1 nell'Aquilano"

Data: **05/06/2014**

Indietro

4 giugno 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Scossa magnitudo 3.1 nell'Aquilano

Diversi Comuni interessati,nessun danno

23:41

- Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato nell'Aquilano. Il sisma è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). I Comuni interessati sono Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Scoppito. Il sisma è stato seguito da altre due scosse, di magnitudo 2.4 e di 2.7. L'â

"Cultura della sicurezza, dalla divulgazione alla formazione"

Viterbo News 24 - "Cultura della sicurezza,

Viterbo News24.it

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

"Cultura della sicurezza,

dalla divulgazione

alla formazione"

Oggi il convegno in Provincia

04/06/2014 - 16:22

VITERBO - Questa mattina, mercoledì 4 giugno, si è svolto nel palazzo della Provincia il convegno dal titolo "La cultura della sicurezza, dalla divulgazione alla formazione". Al progetto hanno partecipato i vigili del fuoco del comando provinciale di Viterbo, la Asl, l'istituto Orioli, la Prefettura e la Provincia

In apertura del convegno, dopo la lettura del saluto del Presidente della Provincia di Viterbo M. Meroi, ha preso la parola il Vice Prefetto Vicario Dott. F. Tarricone, che ha dichiarato di avere accolto con grande soddisfazione la proposta del Comandante Provinciale di Vigili del fuoco di Viterbo e del Preside dell' I.I.S. F. Orioli, di dedicare una giornata alla sicurezza sul lavoro. La speranza è che questa iniziativa, insieme a tante altre già poste in essere o in corso di definizione, possa contribuire all'innalzamento dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro. 'Non esiste sviluppo sano, corretto ed omogeneo, se questo non è animato dal bisogno di creare, per ogni lavoratore, la possibilità di operare in ambienti più sani e più sicuri. Questo scottante problema ci tocca da vicino, soprattutto dopo gli incidenti mortali avvenuti negli scorsi anni. La partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime deve tradursi in un impegno deciso, da parte delle Istituzioni, ad attivare ogni strumento possibile per prevenire tali incidenti. Recependo il monito lanciato più volte dal Presidente della Repubblica, si ha il dovere di dare nuovo slancio alla costruttiva partecipazione di tutte le componenti istituzionali e sociali interessate ad un processo virtuoso di crescita culturale nel campo della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori', è quanto dichiarato dal Dott. Tarricone. Il Vice Prefetto ha inoltre garantito che continuerà l'impegno a livello locale nel portare avanti queste tematiche e continuerà l'azione di vigilanza per contrastare con forza ogni forma di lavoro nero.

Il dott. Augusto Quercia, Direttore del servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro della AUSL di Viterbo, ha presentato le attività svolte dall'Azienda Sanitaria nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Durante il suo intervento ha messo in luce i rischi connessi al mondo del lavoro. In particolare ha evidenziato come nel viterbese, essendo la provincia del Lazio con maggiore vocazione agricola, ci siano molti incidenti che coinvolgono soprattutto le persone che lavorano in agricoltura come hobbisti, nonché i pensionati che si dedicano a tale attività. Gli infortuni sul lavoro in provincia di Viterbo, dati alla mano, sono circa 2000 ogni anno. Il Dott. Quercia ha evidenziato poi che, negli ultimi anni, sono in aumento le malattie professionali. In realtà non è aumentato il numero, ma la diagnosi delle malattie che vengono alla luce anche dopo tanti anni.

La AUSL, con l'Istituto scolastico ITGC di Tarquinia, ha svolto un corso di 28 ore che ha dato ai ragazzi della scuola la possibilità di acquisire le competenze di Responsabile SPP (servizio di prevenzione e protezione), così come previsto dal D.Lgs. 81/2008. Gli attestati di RSPP sono stati consegnati agli studenti durante un'acrimonia avvenuta al Senato della Repubblica.

Il Prof. Luigi Valente, Preside dell' I.I.S. F. Orioli di Viterbo, nel corso del suo intervento ha ringraziato tutti coloro che hanno promosso e seguito il progetto. Ha evidenziato come la sinergia tra le Istituzioni abbia permesso di dare ai ragazzi dei crediti formativi, utilizzabili in tutta Italia e direttamente spendibili nel mondo del lavoro. Ai ragazzi sono state trasmesse importanti competenze e loro si sono sentiti coinvolti. I ragazzi sono pronti e disponibili ad entrare nelle offerte formative proposte. A questo proposito ha dichiarato che lui stesso invierà questo progetto al Ministero della Pubblica

"Cultura della sicurezza, dalla divulgazione alla formazione"

Istruzione, affinché possa essere migliorato ed esteso anche ad altri istituti scolastici.

Il Dott. Arch. G. Tornatore, Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco di Viterbo, ha presentato il lavoro svolto, ringraziando tutti coloro che si sono impegnati nel progetto. L'idea di parlare di sicurezza nel mondo del lavoro ai ragazzi delle scuole superiori è nata dopo aver parlato di sicurezza ai bambini e ragazzi di decine di scuole di tutta la Provincia. Il successo dell'iniziativa ha portato a questo importante progetto di formazione, che consentirà ai ragazzi di entrare nel mondo del lavoro con le competenze previste dal D.Lgs. 81/2008, senza impegnare risorse economiche per acquisirle. Si tratta di professionalità in linea con quanto previsto dall'Unione Europea in merito alle conoscenze che ogni individuo deve acquisire in tema di 'sicurezza e autotutela'. Il Parlamento Europeo ha individuato, quali competenze chiave da fornire ai giovani europei, le '...combinazioni di conoscenze, abilità e attitudini che permettono di adattarsi ai costanti cambiamenti della società e che perseguono il... benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimale intesa anche quali risorse per se stesse, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza'.

Durante l'incontro è stato proiettato un corto ideato, scritto e realizzato (riprese e montaggio) dagli studenti del V° anno dell' IIS F. Orioli di Viterbo, coordinati dalla Prof.sa Paola Petri che ha coordinato tutto il progetto.

Ai ragazzi, al termine della mattinata, sono stato rilasciati 3 attestati:

- Formazione Generale per i lavoratori (art. 37 c. 1 D.Lgs. 81/2008)
- Addetti Antincendio Rischio Medio
- Addetti al Primo Soccorso Aziendale Gruppo A e BLSD.